9 bis c

SUMMARIUM.

Num. 1.

A

Documenta transmissa ex Aula Maritensi ad R. P. D. Molines tunc temporis in Vrbe Ministrum, & per eum exhibita in S. Congregatione.

ESratto dell'Affare delli Religiosi dell'Ordine di S. Agostino della Prouincia delle Canarie.

Si deue intendere, che hauendo fatto la Religione di Sant' Agostino il suo Capitolo Generale, fù risoluto, & anche ordinato da Sua Maestà Cattolica à tutte le Prouincie di questa Relgione, à lui suddite nelli suoi Regni, e Dominij che non communicassero, trattassero, nè obedissero in esse per tale Generale l'eletto Frà Deodato Sumantico, e per tal'effetto *sotto li 6. del mese d'Agosto* anno 1711. furono scritte diuerse lettere nella Segretaria del Sig. D. Gioseppe Vittoria alli Prouinciali &c.

Fit relatio de Regio decreto emanato in mense Augusti anni 1711. quo probibebatur obedientia P. Generali Summantico.

Costa che nel tempo della spedizzione di questo Regio Decreto, si trouaua Prouinciale attuale della sua Prouincia delle Canarie della sua Religione il Padre Presentato [che in hoggi è Maestro] *Frà Giouanni Sirac*, il di cui offizio secondo lo stile, e costituzioni della sua Religione finiua *nel mese d'Aprile dell'anno* 1714. nel qual mese si doueuà celebrare il Capitolo Prouinciale per eleggere il successore à questo Offizio.

B

Processus fabricati contra P. Herrera.

Anche apparisce, che il sudetto Frà Giouanni Sirac, durante il suo Offizio dl Prouinciale hà attitati, e formati diuersi Processi, e Cause, contro alcuni Religiosi suoi sudditi.

E frà gl'altri processati, vno fù nel *mese di Settembre* 1712. à richiesta del Padre Priore del Conuento del Realexo, il *Padre Maestro frà Gasparo de Herrera Prouinciale* assoluto della detta Prouincia, Diffinitore, e Visitatore, nella Congregatione intermedia.

Perche questo permetteua il giuoco publico nella sua Cella, nella quale v'interueniuano delli Religiosi, & anche delli Secolari.

Non diceua l'Officio Diuino, ne meno celebraua la Messa.

E per hauer fatto vn Libello infamatorio contro il querelante Priore del Realexo, e contro li Religiosi del detto Conuento [alli quali *Processi l'anno* 1713. accrebbe vn'altro, che li fù formato mediante la querela del Lettore *frà Saluatore Suarez* pretendendo, che si fosse seruito, e preualso d'vna Donna tenuta in concetto di Fattuchiara, accioche lo guarisse di alcuni maleficij) *vn altro Processo nel detto mese di Settembre* 1712. fù formato contro il Diffinitore *Frà Nicola di Torres*, & il Visitatore Frà Sebastiano di San Girolamo, perche dimorauano fuori del Conuento in di-

C

Fit relatio de alijs Processibus contra P. Nicolaum Torres ass. Prouincialem, & P. Sebastianum à S. Hieronymo.

 uerse

uerse Case particolari, facendosi *seruire da Donne, ten endo il giuoco publico coll'interuento de Secolari, senza portare il Cappuccio, ne la pazienza.*

D

Processus contrà Priorem de Orotauá, & Rectorem Collegij de Garachico.

E sopra questa giustificazione fece il detto Prouinciale alcune Informazione sommaria contro li menzionati Religiosi. Et anche apparisce esser stato dal detto Prouinciale processato *il Priore del Conuento dell'Orotaua*, & il Rettore del Collegio di Garachico, il quale apparisce auer rinunciato il Priorato del Realezo.

E

Tumultuaria celebratio Congregationis intermediæ de mense Octobri anni 1712.

Costa ancora, *che nel mese di Ottobre del detto anno* 1712., fù fatta nella detta Prouincia vna Congregazione intermedia coll'interuento di noue Capitolari, vno delle quali fù il detto Prouinciale, assoluto Maestro Frà Gasparo Herrera, l'altro il menzionato Diffinitore Frà Nicola di S. Giuseppe, e Torres, e l'altro il Visitatore Frà Sebastiano di San Girolamo di già riferito, e frà gl'altri decreti, che fecerò, vno fù il secondo, col quale dichiarorono per nulli tutti li Processi, & informazioni fatte contro li Capitolari, le quali non fossero state sentenziate due mesi prima della Congregazione.

Il terzo Decreto fù, dare la facoltà al detto Prouinciale assoluto Maestro Frà Gasparo d'Herrera, acciòche potesse habitare, e dimorare nel Porto dell'Orataua in alcuna Casa particolare, ò Ospizio occulto, imponendo l'obligo al Padre Friore del Realezo di mantenere nell'Orotaua il sudetto Padre Maestro, & vn Laico nella detta forma, appunto, come se dimorasse nel Realezo.

Il quarto, e quinto Decreto si ridussero, ordinando, che si restituissero à detto Padre Maestro Herrera la Cella, e li mobili, e supellettili, che aueua nel Conuento del Realezo, e parimente l'vso, e li frutti di vna Vigna, che godeua immediata al d. Conuento.

F

Protestatio nullitatis facta antè celebratam Congregationem intermediã.

E prima, che fosse celebrata questa Congregazione intermedia, fù protestato dal Padre Prouinciale Frà Giouanni Sirac contro tutto quello, che in essa si attitasse con l'autorità del P. Maestro Herrera.

Et anche il Padre Priore, e li Religiosi del Realoxo fecero la medema protesta.

G

Appellatio interposita post celebratam prædictam Congregationem.

E doppo celebrata se ne appellorono di quel tanto che nella detta Congregazione era stato risoluto, motiuando la nullità di tutto, per esser concorsi, & interuenuti à formarla li mentionati soggetti, ch'erano stati processati, e per esser anche contro le loro constituzioni, come anche era tale tutto quello, che haueuano risoluto nella d. Congregazione.

Et

Et in questo stato si deue supporre, che dal mese di Marzo 1713. sino al mese di Giugno di esso anno il detto Prouinciale assoluto Maestro Herrera per vìa del Signor Don Gioseppe de Vittoria scrisse quattro lettere à Sua Maestà, la sostanza di tutte quattro le quali ragguagliano, che essendo arriuato all'Isola di Tenerife per mezzo del Padre Maestro Frà Francesco d'Abiles Assistente nella Corte per le Prouincie di Spagna del suo ordine, haueua notificato il decreto di Sua Maestà, col quale proibiua loro il comercio col Padre Generale della sua Religione, al Padre presentato *Frà Giouanni Sirac Prouinciale di quella Prouincia* il quale ne haueua data parte di ciò in essa, e ciò non ostante il detto *Padre Prouinciale* aueua ottenuta dal Generale la grazia, e la nomina di Maestro della sua Religione, e questa era stata nominando questo Padre Maestro Herrera per primo Promotore del Grado riferito; E riconoscendo non douerlo graduare senza la licenza di Sua Maestà, haueua sospesa la risoluzione, perilche li fù conferito il detto grado da Frà Gioseppe d'Aguilera, e se ne era dolsuto con detto Padre Generale, e per questo fine il detto Prouinciale haueua concessa licenza à due Religiosi per andare à Roma, rimanendo questo Padre Maestro Herrera esposto ad vn gran pericolo, attesa la gran conspirazione, che contro di lui haueua formata il detto Padre Prouinciale Frà Giouanni Sirac, procurando viribus, & posse, che non interuenisse al Capitolo Prouinciale, e perciò era constretto supplicare la Maestà Sua ad effetto che lo liberasse da vn gran pericolo, al quale soggiaceua, e che per il Capitolo venturo, nel quale doueua presedere se li dasse auuiso, se era tenuto obbedire à quel che venisse disposto dal Generale, ò pure à quello, che veniua ordinato dalle Constituzioni, e mediante vn attestazione, che trasmisse con le sudette lettere, costa esser stato dato il grado di Maestro al detto Prouinciale Frà Gio: Sirac dal menzionato Frà Gioseppe d'Aguilera senza l'interuento, ne il consenso del detto Frà Gasparo d'Herrera.

H
Pater Herreræ à mense Martij vsque ad mensem Iunij 1713. quatuor dedit litteras ad Serenissimum Regem Catolicum.

Et in questo tempo, mediante questo motiuo, il Maestro Prouinciale Frà Giouanni Sirac diede la licenza, e la facoltà alli Lettori *Frà Francesco Llerena, e Frà Saluatore Suarez*, accioche questi si portassero à Roma per ragguagliare il loro Generale di quel tanto, *ch'era successo, per preuenire, & ouuiare li scandali, & inconuenienti, che poteuano nascere nell'Elettione del Prouinciale, che si doueua fare nel mese d'Aprile di questo presente anno 1714.*

I
Licentia data à P. Prouinciali Sirac duobus Religiosis, vt Romã peterent.

Li detti due soggetti arriuorno in questa Corte, e presentorono vn Memoriale à Sua Maestà, nel quale rappresentorono

K
Præcitati duo Religiosi Matritum peruenerũt & propter obstaculum Regij Decreti praces porrexerunt Sermo Regi.

quel tanto, che era stato pratticato dalla Congregatione intermedia, e che era stato fatto con nullità, e con euidente contrauentione alle loro Costituzione, e col *solo fine del Capitolo Prouinciale*, che si doueua celebrare quest' anno, *per auere il maneggio in esso, benche fossero inabili*, mediante le Constituzioni sudette del Voto il Maestro Herrera, & altri per essere incorsi *nelle Censure*, & anche per esser stato protestato, e riclamato, onde temendo l'inconuenienti, e scandali, che doueuano nascere, e desiderando il Padre Prouinciale ouuiarli conforme era tenuto, gl'aueua inuiati con mandato di procura, e facoltà, accioche passassero à Roma à rappresentarli à colui, che stimauano loro legittimo Superiore, ad effetto, che potesse rimediarlo in tempo, & essendo arriuati in Spagna, & auuta la notizia del Regio Decreto, col quale si ordinaua, che non riconoscessero per tal Generale Frà Deodato Sumantico, supplicorono la Maestà Sua ordinasse loro quel tanto, che doueuano esseguire, che fosse di suo piacere, doppo che Sua Maestà auesse considerato tutto quello che di già si è riferito.

L.
Remissio præcum ad Regium Consilium.

E la Maestà Sua con vn Decreto *sotto li 6. del mese di Settembre dell'Anno* 1713. si compiacque transmettere il detto Memoriale al Conseglio affinche sopra il suo contenuto l'informasse di quel tanto, che li pareua opportuno.

M
Relatio Consilij Regij.

Et hauendolo considerato il Conseglio, & anche quel tanto, che disse il Fiscale *sotto li 16. del detto mese adì 18. dell' istesso mese* consultò, e rispose, dicendo douer rappresentare alla Maestà Sua, che nelli casi di quest' importanza, nelli quali si temeua l'inquietudine publica di vna Religione per la dissentione materiale dell' Indiuidui, ò per le nullità, *e per le liti, che si potrebbero cagionare delli Capitoli non ritè radunati in conformità delle regole Canoniche, e Regolari di ciascheduna Religione*, la Maestà sua per ouuiare questo inconueniente con la sua Regia protezzione doueua rimediare quelle inquietudini, che si temeuano, mà però essendo questa vna picca, era preciso, *che hauesse il fondamento nelli fatti*, dal quale s'inferisce la conseguenza dell' inquietudini per esser la narratiua del Memoriale solamente vna semplice espressione senza alcuna giustificatione.

Era di parere il Conseglio, che la Maestà sua poteua ordinare, che il Prouinciale, e li Lettori, nel di cui nome era stato dato, esponessero *con vna legitima proua le nullità del Capitolo riferito*. Le proteste del Padre Prouinciale, e la ragione della sospensione di tutto il tempo trascorso dal Capitolo, sin tanto, che diedero il Memoriale, ad effetto, che informato appieno Sua Maestà del fatto potesse conoscere con cuiden-

denza li pericoli, che da ciò ridondarebbero, e dare la prouidenza, che stimasse necessaria.

Questa consulta *fù risoluta, e mandata*, mà si compiacque la Maestà Sua di dire, che prima di risoluere affatto sù questo particolare stimaua bene, che considerasse il Conseglio, che la Maestà Sua haueua perinteso, che questi Religiosi haueuano in loro potere la giustificatione autentica di tutte quelle cose, che rappresentauano, *e che poteuano essere l'vnica causa di non hauerla presentata nel Conseglio la probibitione Apostolica di Clemente Ottauo*, che si supponeua costare frà le Costitutioni del loro Ordine di non poter ricorrere ad alcun Tribunale secolare sotto la Scommunica maggiore latæ Sententiæ riseruata al medemo Papa, e perciò potrebbe esser conueniente assegnare vna Persona Ecclesiastica, ò Religiosa, che fosse di sodisfazione, intelligenza autoreuole, & esperimentata, la quale con ogni maggior riserua, riconoscesse la giustificazione di tutti questi fatti, con la di cui riseruata informazione doppo hauer riconosciuto il tutto, si potessero dare quelle prouidenze, che si stimassero necessarie per la maggior quiete, e pace. E perciò il Conseglio discorresse sopra questo particolare, e poi proponesse à Sua Maestà quel tanto, che sopra questa considerazione, e particolare, stimasse più opportuno di potersi pratticare.

Et il Conseglio sotto li 17. del mese d'Ottobre del medemo anno 1713. consultò, e risolse dicendo, che benche Sua Maestà poteua prendere il mezzo termine, che li Religiosi estragiudizialmente mostrassero le scritture della giustificatione nel Conseglio, perche ciò non era vn ricorso in forma di giudizio, mà puramente estragiudiziale, per esimersi dalla violenza, e non per questo incorreuano nelle Censure; Ciò non ostante regolandosi il Conseglio, secondo le parole della Regia resolutione, sembraua bene al Conseglio, che essendoui vna Persona Ecclesiastica, trà quelli, che formauano il Conseglio, potrebbe pratticarsi l'istruire, & informare questa, acciò potesse rappresentare poi à Sua Maestà quelle prouidenze, e strade, che stimassero essere più conuenienti.

E *Sua Maestà* con la sua Regia resolutione si compiacque dire à questa Consulta, che haueua di già nominato il Signor Don Gregorio Mercado ad effetto, che sentisse queste Parti con la riserua, che chiedeua questa materia, e mediante lui fosse instrutto il Conseglio per potere rappresentare à Sua Maestà quel tanto, che stimasse essere più conueniente. — N *Deputatio Personæ Ecclesiasticæ.*

E ciò mediante si portorono li detti Religiosi dal Signor Don Gregorio Mercado, il quale con vn viglietto, che scrisse al Signor — O *Instantia, & exhibitio Actorum*

corũ supradicta [illegible]ona Ecclesiastica.

Signor Abbate di Biuanco, informò il Conseglio, qualmente dalli detti Religiosi gl'era stato riferito il contenuto del primo Memoriale, che presentarono à Sua Maestà, che di già è stato registrato, *e come il Maestro Herrera, e Fra Nicola di Torres, e Fra Giouanni di San Girolamo,* che furono quelli, che formorono parte della detta Congregatione, ò Capitolo inter medio erano stati processati, e quel tanto, che nel detto Capitolo intermedio haueuano decretato, come di già è stato riferito, e le cause, per le quali erano stati processati, e li richiami, e proteste, che erano state fatte nella sua celebratione, e l'appellatione, che era stata interposta di tutto quello, che si era operato per le notorie nullità, che erano concorse in tutto, e per tutto per esser opposte alla loro Regola, e Statuti, *e che il tutto era stato fatto per dispositione del Padre Maestro Herrera, che era l'Onnipotente in questo affare;* E che per proua di questo gl'haueuano esibiti li mentionati processi formati nel mese di Settembre dell'anno 1712. ad instanza delli Religiosi di già menzionati, & anche l'haueuano esseguito la reclamatione del Prouinciale fatta prima della detta Congregatione, contro quello, che in essa si decretasse *con l'autorità, e potenza del detto Padre Maestro Fra Gasparo d'Herrera* Prouinciale assoluto.

Et anche vna protesta del Padre Priore, e delli Religiosi del Conuento del Realezo sopra l'istesso particolare.

Et anche vn'appellatione interposta contro quello decretato dalla detta Congregatione intermedia, fondandosi anche nel particolare, che li Decreti terzo, quarto, e quinto erano affatto opposti alla Disciplina Regolare, & all'Istituto Religioso, & anche à quello, che veniua preuenuto dalle loro Costitutioni, che parimente l'haueuano fatte vedere al detto Signore, e si vedeua in esse nel Capitolo decimo terzo della sesta parte, *che veniua prohibito il gioco alli Religiosi sotto pena di Scommunica maggiore.*

Et in oltre con diuerse pene si ordinaua castigare quelli Religiosi, che commettessero il delitto di non dire l'Officio Diuino, e quello d'infamare gl'altri. *E nel Capitolo vigesimo primo num. 8. della terza parte si proibiua sotto pena di Scommunica ipso facto incurrenda l'appropriarsi li Mobili, e suppellettili del Commune,* vn particolare. E quello, che pretendeua il detto Prouinciale Fra Giouanni Sirac, era, che atteso, che lui da se solo non poteua rimediare alla perturbatione, & al publico scandalo, che sarebbe cagionato dal celebrarsi il Capitolo, che doueua *celebrarsi nel mese di Aprile di quest'anno* 1714. se per prima non fossero rimediati li danni, e nullità dal legitimo Superiore, che Sua Maestà in questo men-

mentre hauesse la bontà di porgere qualche rimedio à questi disturbi, accioche non si accrescessero maggiormente ordinando, che non s'innouasse cosa alcuna, sin tsnto, che non vi fosse il legitimo Generale.

P *Fit determinatio vt dentur litterę Capitaneo Generali, ac Gubernatori Insularū Canariensium, vt super expositis informaret.*

Et hauendo veduta il Signor Fiscale Generale questa Informatione, come anche l'altte sin quì riferite, disse, che riconoscendosi da quello, che questi Religiosi haueuano manifestato, & esibito al Signor Don Gregorio Mercado, che li motiui, nelli quali fondauano la loro ragione, e bisogno del ricorso al Superiore, non erano di quella grauità, mà non ostante meritauano tal'attentione, che per rimediarli, & ouuiarli, si doueua ipso facto dare vna pronta prouidenza, e sembrò al Conseglio essere opportuna, e bastante *quelia di ordinare al Capitano Generale, e Gouernatore dell'Isole Canarie, che con riserua informasse dello stato di questi Religiosi* in quella Prouincia, e la verità, e consistenza delli Carichi, che veniuano fatti alli trè di già nominati Religiosi, & il danno, che poteua temersi dal loro concorso al Capitolo Prouinciale, che si doueua celebrare, con tutto il rimanente, che vi fosse, e credesse esser conueniente per istruire il Conseglio, ad effetto, che questo potesse proporre à Sua Maestà il rimedio secondo il danno, che poteua succedere, atteso, che vi era il tempo proportionato sino alla celebratione del Capitolo, e che sarebbe bene trattenere quì li Religiosi, che erano venuti, sin tanto di hauere l'Informationi necessarie, con la speranza della risolutione, e sicurezza in questo particolare.

Q *Approbatio Serenissimi Regis.*

Et il Conseglio sotto il primo del mese di Decembre dell' anno 1713. consultò alla Maestà Sua quello che haueua detto il Signor Fiscale, & anche il suo parere, col quale si confermaua Sua Maestà.

R *Testimonium de peruenta Epistola Gubernatoris Insularum ad Excm̄um D. Pręsidem Ronchillo.*

E doppo fatta la sudetta Consulta, *peruenne al Conseglio vna Lettera di D. Ventura Landaeta Gouernatorę, e Capitan Generale dell'Isole Couarie*, diretta al Signor Presidente D. Francesco Ronquillo, dandoli la notizia dell'inquietudini delli menzionati Religiosi Agostiniani di quella Prouincia, e l'inconuenienti, che minacciauano, e li mezzi che aueua interposti, trasmettendo in essa diuerse Scritture, il renore delle quali è il seguente.

S *Relatio Gubernatoris Insularū Couarien. ad Regem Catholicum.*

Con la sudetta lettera il menzionato Gouernatore, e Capitano Generale fece intendere al detto Signor Presidente, in sostanza, che li Religiosi dell'Ordine di S. Agostino haueuano scandalizati quelli popoli col disobedire al loro Prouinciale, e l'andauano cercando armata manu, e per ouuiare questo inconueniente si era seruito di diuersi mezzi opportuni,

 per

per prouare d'ouuiare l'inquietitudine, e li ſcandali maggiori, che minacciauano à quelli Popoli, atteſo che gl'anni traſcorſi vi era ſucceſſa vn'altra ſolleuàtione nella medeſima Religione. la quale era durata per lo ſpazio di 18. anni con gran ruina, e pregiudizio di quelli Popoli, benche al preſente era ceſſata, mà ſi temeua non ſuſcitaſſe di nuouo *mediante il Padre Maeſtro Frà Gaſparo d'Herrera*, che era il fomentatore delli diſturbi, e diſcrepanze contro il Padre Prouinciale, *per eſſere queſto vn buon Religioſo*, e procurare ridurre le coſe al douere, il di cui modo d'operare ſi poteua comprendere dalte Scritture, che traſmetteua, & anche vedere li mezzi, ch'erano ſtati applicati dal Gouernatore, & auerebbe gran guſto di auer incontrati quegl'iſteſſi, che deſideraua per ia pace, e quiete commune.

Pater Syrac vir bonis moribus imbutus.

E quel che ridonda dalle Scritture mandate con la detta lettera, *e che il giorno vndici del meſe di Ottobre dell'anno* 1713., il Padre Frà Felice Rauello Religioſo, e Priore del Conuento del Realexo ſcriſſe al Gouernatore, e Capitan Generale, che la mattina di quel giorno sù l'albeggiare *il Padre Maeſtro Herrera ſi era reſo Padrone di quel Conuento, con otto Religioſi banditi, e radunà in eſſo vn difinitorio ſurretizio*, & haueuano ſpedito vn ordine ad Icod per far carcerare *il Padre Frà Giouanni Sirac Prouinciale*, & effettiuamente l'haueuano carcerato, & atteſa la violenza, che li veniua fatta dalli ſuoi ſudditi ad inſtanza del *Padre Maeſtro Herrerà* veniua coſtretto à ricorrere à d. Gouernatore, acciò che rimediaſſe, e faceſſe dar la libertà al ſuo P. Prouinciale.

T
Tenor Scripturarum tranſmiſſarum per Gubernatorem.

E nel medeſimo giorno il Padre *Maeſtro Frà Gaſparo d'Herrera, e li Padri Diffinitori Frà Gioſeppe di Bargas, e Frà Nicola di Torres* con vn altra lettera fecero intender al Gouernatore il lagrimeuole ſtato della loro Religione, e temendo la ſua total rouina, con la conſulta della Prouincia, haueua radunato il Diffinitorio in quel Conuento del Realexo per procurare il rimedio più opportuno à tante ſciagure, e ſcandali. *E perche il Padre Priore dell'Orotaua*, per hauer implorato il Regio auxilio, era ſtato dichiarato per Scommunicato, con ſcandalo di quelli Popoli, glie lo faceuano intendere, affinche foſſe ben informato del tutto, e che ſi era radunato il Diffinitorio col ſolo oggetto di confondere li cattiui eſemplari, e caſtigare le ribellioni, che perturbauano la quiete religioſa, E perciò quando li foſſe ſtata fatta altra informazione in contrario non li preſtaſſe credito, poiche queſta era la pura, e certa verità.

V
Litteræ ab Aduerſariis conſcriptæ ad Gubernatorem, vbi poſt commiſſa delicta & poſt interuerſam Prouinciam faciunt ſe Creditores ſumma audacia.

Anche il giorno ſeguente delli dodeci il Padre Prouinciale Frà Giouanni Sirac del Realexo ſcriſſe al medeſimo Gouernatore, di-

dicendoli qualmente il Padre Priore del suo Conuento d' Icord l'haueua fatto carcerare, e che non haurebbe arriuato al Realexo, se non vi fosse stato vn Secolare amico suo, e che haueua trouato nel Realexo il P*adre Maestro Herrera* il quale haueua conuocato per il Diffinitorio quelli Soggetti suoi partiali, lasciando in dietro li Diffinitori, e facendo vn Lettore del suo partito, nel quale Diffinitorio si diceua, che l' haueuano priuato dell' Offizio, e che in quell'istesso giorno andauano alla Casa, doue lui dimoraua per notificarli le censure, mà non l'haueuano potuto conseguire per essere del partito di questo Prouinciale tutta quella Communità, e che in quel Conuento entrauano delli Religiosi Sgherri del partito del Padre Herrera per difendere quello, che doueua più tosto gouernarsi per la strada del douere, e che in vece di caminare per questa, pretendeuano gl'vni, e gl'altri venire alle mani, e perciò chiedeua il suo Patrocinio per essere ammesso nel suo Conuento, & operare in conformità della sua regola, & impedire altri maggiori inconuenienti. Alle quali Lettere rispose il Gouernatore con raggioni, e concetti Christiani, esortando tutti alla maggior quiete, e che ciascheduno deponesse le sue passioni,& attendessero ad ouuiare li scandoli, che auessero auanti gl'occhi l'obligo del loro stato,e l'adempimento della loro regola, e che lui starebbbe vigilante per tutto quello, che appartenesse alla quiete, & applicarebbe tutti li mezzi opportuni, e capaci per ottenerla.

AA *DecretumP.Prouincialis Sirac vt Religiosi Refractarij redirent ad eorum Conuentus,& semetipsũ vti verum Prælatum recognoscerent sub comminatione pænæ excommunicationis.*

Et in questo tempo, come costa da vna fede fatta da vn Notaro Religioso Sacerdote del detto Ordine, il Prouinciale *fece per li suoi atti vn decreto*,acciò che diuersi *Religiosi*, che erano stati da lui processati, & altri in diuersi Conuenti assegnati, & il suo Segretario della Prouincia, il quale portandosi via li sigilli tutti si erano radunati à Contemplazione, e diuotione del Padre Herrera, e conuocati nel Conuento del Realezo abbandonando li loro Conuenti, e tenendo serrate le Porte del Conuento, e per molti giorni anche quelle della Chiesa, tralasciando li Sacrificij diuini con graue scandolo, e pregiudizio *lo riconoscessero* per loro legitimo Prelato, e Superiore,e ciascheduno se ne ritornasse al loro Cõuento, e che il Segretario riportasse li Sigilli, e seruisse nel suo impiego, & Offizio, e che tutti l' adempissero sotto pena di Scommunica,& *essendo andato questo Not. Religioso* dall'Orotaua al Realezo per notificare questo atto, ò sia decreto alli Religiosi di già menzionati, se n'entrò per prima nella Chiesa di detto Conuento per far orazione, e mentre si celebraua-

Factum enorme Aduersariorum contrà Notarium notificare volentem supradictum decretum.

uano gl'Vffizij Diuini, e vi era gran concorſo di Gente nella Chieſa, vſcirono fuori li Frati, che ſi menzionano, e lo ſtrapazzarono con parole Ingiurioſe, e con ſpinte lo fecero alzar da Terra, e lo cauorono fuori della Chieſa, & eſſendoſi per vna tal nouità accoſtata, e radunata la Gente, che vi era, e ſpecialmente vn *Caualiere*, che anche viene nominato per interporſi, e rimediare quel Tumulto, ſi portorono con vna tal irriuerenza, e ſcandalo, che ſcacciorno fuori della Chieſa tutta la Gente, che vi era in eſſa, e ſerrorono le porte, & à lui lo portorono traſcinando in modo che gli ſdruſcirono tutto l'Abito, e lo tirorono dentro il Conuento, e *trouandoſi in eſſo, notificò loro il decreto del Prouinciale, e li diſſe, che lo faceſſero anche ſapere à coloro, che non ſi trouauano preſenti, li quali riſpoſero, che non ſi dauano per notificati, atteſo che il Padre Frà Giouanni Sirac non era loro Prelato, e Superiore, perche ſtaua ſcommunicato.*

Notificatio facta per Notarium de eodem Decreto.

B B

Affixio Cedulonũ eorumque laceratio impetuosè facta ab Aduerſarÿs, & fuga Notarÿ.

Et hauendo in vigore di queſto il Padre Prouinciale dichiarati li detti Frati incorſi nelle Cenſure, & ordinato, che s'affigeſſero le Scommuniche, & eſſendoſi portato eſſo Religioſo Notaro per la ſeconda volta al Realexo per eſeguirlo, hauendone affiſſa vna nella Porta del detto Conuento, vſcì fuori nell'iſteſſo tempo verſo di lui vn Frate *nominato Frà Bartolomeo Aluarez con vn Baſtone in mano*, mà dalla Gente che vſciua fuori dalla Meſſa, era ſtato trattenuto, e leuatoli il Baſtone, & il ſudetto Frate haueua leuata via la Cedola della Scommunica, e ſtrappatola alla preſenza della detta Gente, & eſſo Noraro ſe ne partì per celebrare la Meſſa, in altra Chieſa della detta Terra, *E quando finì di render le grazie, li fù detto che il P. Frà Bartolomeo Aluarez*, quando ſtaua celebrando la Meſſa, era entrato nella Chieſa, e quando vſcì fuori queſto Notaro da quella, caminando con tal'auuiſo, ſe ne auuidde, che lo ſtaua attendendo in luogo remoto con vn baſtone in mano, e ſubito, che ſe ne accorſe, che l'haueua veduto, lo chiamò, e lui riſpoſe, che haueſſe riguardo al ſuo ſtato, & in queſto iſteſſo tempo s'incontrò à paſſare vn Caualiere il quale lo conduſſe ſeco à Caſa ſua.

C C

Tres Religioſi Refractarij ex ſocÿs P. Herrera ingrediuntur Conuentum de Orotaua vbi offendunt P. Pro-

E parimente da vn'altra Teſtimonianza, che il *giorno 27. d'Ottobre del dett'anno* 1713. circa vn'ora di notte erano entrati nel Conuento dell'*Orotaua trè Frati*, che nomina di quelli, che haueua in ſua compagnia *il P. Maeſtro Herrera*, & hauendoli detto il P. Prouinciale, ſe per qual cauſa non ſe n'andauano alli loro Conuenti, li riſpoſero con grandiſſima impertinenza, *per il che l'ordinò, che ſi ritiraſſero ad vna Cella*, e ſi teneſſero per carcerati, mà vno di eſſi riſpoſe, che non intende-

deua tal latino, e facendosi la diligenza per condurli, *questo cauò fuori vn arma occul,a per* dare à detto Prouinciale, *e gl' altri due cauorono due bastoni*, con li quali *bastonorono due Religiosi, & in specie ferirono vno con effusione di sangue*, e doppo questo se n'erano fuggiti, e colui, che cauò l'arma. disse ad vno, che lo seguitaua, che se non si tratteneua, l'hauerebbe ammazzato con le pugnalate.

uincialem Sirac, & alios Religiosos cum baculis, & armis, quæ secumferebant vsque ad Sanguinis effusionem.

Il detto Prouinciale diede vn Memoriale con questa Testimonianza al Gouernatore, riferendo il suo contenuto, e parimente le scrisse vna lettera, dandoli notizia, che benche s' era partito dal Conuento dell'Orotaua fin tanto, che ritornasse à quello Superiore per acquietare li Religiosi di quel Conuento, sapendo, che alcuni di questi, attesa la notizia di ritornare il detto Priore, portauano via le loro suppellettili per andarsene altroue, haueua risoluto ritornare à quel Conuento per acquietarli, e per ouiare delli scandali, & effettiuamente era di già arriuato il detto Priore, & essendo l'vnico modo per conseruare la pace, la continuazione del detto Priore nel suo Offizio, rimaneua in esso, per essere incerte le voci sparse, che il detto Prouinciale era andato al Conuento dell'Orotaua à far prigione il suo Segretario, perche lui solamente desideraua la quiete, e di ciò li daua notizia, ad effetto, che informato del tutto prendesse quelle misure opportune, che stimasse più conuenienti.

DD

P. Sirac Prouincialis accessit ad Conuentum Realexensem sed non potuit illum ingredi propter resistentiam eorumdem Aduersariorum.

E consecutiuamente doppo queste diligenze, e la lettera scritta, *il detto Prouinciale scrisse* vn'altra al detto Gouernatore, dicendoli, come il Secretario della Prouincia nel Conuento d'Icod l'haueua notificato vn atto, ò sia decreto sotto il nome di Diffinitorio, accioche dentro il termine di trè giorni, sotto pena di Scommunica maggiore consegnasse il libro della Prouincia, & alcune Cause, e Processi, che staua formando contro alcuni Religiosi. E doppo volendo vscir fuori del Conuento, il Priore di questo li disse, che non glielo poteua permettere per hauer hauuto ordine del Diffinitorio, accioche restasse carcernto; Ciò non ostante prese la resolutione d'vscire per andare al Realeze, nel di cui Conuento non haueua possuto conseguire l'ingresso *per essere le porte serrate d'ordine del Padre Herrera*, onde era costretto andare ad vna casa particolare; Et essendosi interposto il Gouernatore di quella Terra, accioche lo riceuessero, come loro Prelato, e Superiore, e le prestassero la douuta obedieuza, non l'haueuano volsuto obbedire, e tutti li Religiosi erano armati di Bastoni, & vno haueua vn pugnale in mano, *e risposero al detto Gouernatore, che sino l'vltima goccia di sangue, voleuano diffendere il partito del Padre Herrera*; Et essendosi iui tratte-

nu-

nuto due giorni, procurando li prestassero l'obedienza, e la quiete publica, mà vedendo, che in questo tempo non si aprirono mai le porte, e veniua anche assicurato esser armati tutti li Religiosi, e di notte teneuano le sentinelle, e rondauano per le cantonate, e non permetteuano, che s'aprisse ne meno la Chiesa, trouò per miglior espediente ritornarsene al Conuento dell'Orotaua, e quì ritornò di nuouo à ripetere gl'eccessi antecedenti, che di già l'aueua partecipati, e sono stati di già riferiti, e chiese al Gouernatore li dasse l'auxilio, accioche potesse ridurre li Frati all'obedienza.

EE
Gubernator requirit sententiã Aduocatorum, ac etiam Theologorum, qui retulerunt eum teneri auxilium præstare P. Prouinciali Sirac.

Et hauendo veduto questo il Capitan Generale consultò quest'affare con alcuni Auuocati, e coll'vbedienza, li quali in sostanza risposero, che il detto Gouernatore, e Capitano Generale, non haueua la facoltà di entrare ad impedire, e rimediare l'inquietitudine, che haueuano trà di loro li dd. Frati, ne poteua Impedir loro d'entrare, & vscire da vn Conuento per entrare in altri; E che circa il tumulto del Popolo che poteua cagionarsi la di lui prudenza trouarebbe più espedienti li mezzi estragiudiciali verso li Religiosi, e più efficaci, e sicuri per li Secolari col proibirli il Concorso nell'inquietudini delli Frati; Anche fare vn Concorso di Teologi Secolari, e Regolari d'altre Religioni, e questi erano stati di parere, che gl'Vni, e gl'altri Frati si portassero all'abitazione del detto Gouernatore per procurare vna decente composizione, e quando non vi fossero andati questi, era obligato in scienza *à dare l'Auxilio al P. Prouinciale per essere la di lui giurisdittione cognita, e patente.*

H
Epistola Priorum ad Gubernatorẽ vbi plura narrarunt falsa, æquiuoca.

In quest'istesso tempo del mentionato Diffinitorio formato nel Realezo fù scritto al Gouernatore dicendo, che veniua disposto dalle loro leggi, che quando il Padre Prouinciale eccedeua, potesse il Padre Prouinciale assoluto radunare il Diffinitorio, e vedendo l'eccessi sospenderlo, e priuarlo, secondo la qualità di quelli, onde informato à pieno di quelli commessi dal Padre *Frà Giouanni Sirac*, il Maestro Herrera come tale Prouinciale assoluto con la Consulta, e parere di Persone graui, e dotte haueua radunato il Diffinitorio, concorrendo in esso due Diffinitori attuali, e per impedimento di altri due si erano nominati due altri Aggionti, che erano quelli, che supplicauano, onde rimettendo al Foro della sua superiorità la relatione delli delitti occulti commessi dal detto Prouinciale, quelli, che si permetteuano nel publico erano, che al Priore del Realexo per la cospirazione di noue Frati, che furono auxiliati da lui gl'haueua processati, e trattenuti quattro mesi carcerati non ostante, che esclamauano à fauor suo, sette, ò altri Religiosi.

Che

Che nel Conuento di Guarachico ſenza veruna Cauſa proceſsò il Padre Rettore di eſſo in diuerſe occaſioni maltrattandolo di parole, & in vna occaſione li tirò vn Piatto coll'Oua, & in vn'altra alzò il Calamaro; Et in vn'altra alzò vn Cortello per darli, & il tutto col ſolo oggetto di precipitarlo, e priuarlo del Rettorato, & obligarlo con queſte Veſſationi à rifugiarſi in vn'altro Conuento.

Che nel Realexo ſi erano ribellati alcuni Frati contro quello, che era ſtato riſoluto nel Capitolo intermedio, & il detto Prouinciale gl'eſortò à mantenerſi nel loro dettame, e l'induſſe al ſuo partito, e ribellione.

Perche il Pri[...] frati non vole[...] ui dare la Hig[...] P. M. Alvarez[...] contro il Concili[...] Provinc. haveva[...] il diffinitori

Che al Priore d'Aſma, eſſendo vn Religioſo di più di 60. Anni di età, e malſano, & infermo, li domandò vn Ordine che compariſſe in Garachico ſotto pene ſi grandi, che lo fece partire in vn giorno, che faceua grandiſſimo vento, e doueua paſſare vn Monte, ſolamente coll'ogetto di ſforzarlo, & anche con minaccie à rinunciare il Priorato.

Che à Fr. Andrea Camara, che era ſtato eletto Superiore nel Capitolo Prouinciale l'haueua ſpogliato della Carica ſenza veruna cauſa, e ne meno ſentirlo, e li ſtrappò vna petizione, che haueua data perche lo ſentiſſe.

Che à Fr. Tomaſſo Hernandez permiſe il viuere fuori della clauſura in caſa ſua, contrauenendo in queſto, non ſolo alla ſua regola, mà anche ad vn Decreto Apoſtolico della Sac. Congregazione, hauendo data la licenza à queſto Frate, acciòche aſſiſteſſe alla ſua Madre, ogni qual volta viueſſe nella clauſura, diſpenſandoli il d.Prouinciale quel che non diſpensò la Congregatione.

Et eſſendo ſtata fatta in quella Prouincia vna Concordia con Monſignor Veſcouo di quell'Iſole mediante l'approuazione Apoſtolica, ad effetto, che ſubbito, che ſi fondaſſe in quella Terra del Realexo il Monaſtero di Monache, il Priore del Conuento de Religioſi doueua eſſer graduato, & eſſendoſi effettuata la fondazione era ſtato nominato per Priore il Padre Maeſtro Fr.Giuſeppe Aguilera, e per hauer queſto rinunciato, fù nominato per Priore il P.Fr.Felice Rauelo, che in niun conto era graduato, e non oſtante, chè ſi era riclamato l'haueua ammeſſo.

E ſopra queſto particolare haueua dimoſtrato vna publica partialità, ſolleuando le Communità, dando libertà à quelli, che ſeguitauano il ſuo partito, ſtrapazzando, e perſeguitando coloro, che non ſeguitauano i ſuoi dettami, eſiliandoli, e perſeguitandoli in diuerſi modi, ordinando con le Cenſure ad alcuni, che non predicaſſero ad altri, che non confeſſaro, & alcuni che non parlaſſero, con altri, dicendo, che

era

era generaliſſimo, e poteua priuare delli Voti, e dare degl'Officij, come l'eſeguiua, e ciò non oſtante, eſſendoſi radunato il Diffinitorio per rimediare à tanti inconuenienti, haueuano aſpettato lo ſpatio di ventitrè giorni per vedere ſe con alcuni mezzi ſuaui, poteuano rintracciare il rimedio, attendendo ſolamente, e procurando, che li Religioſi perſeguitati, & eſiliati poteſſero ritornare alli loro Conuenti, e ſi pratticaſſe vna riconciliatione, & vn perdono generale; Non haueua volſuto acconſentire à niuna coſa, fuor che alla reſtitutione di due Priori, mà quello di Garachico lo fece carcerare doppo con graue ſcandalo di quella Repubblica, e nel medeſimo tempo haueua fatto proceſſare li due Priori del Diffinitorio, col diſprezzo di vna cenſura; Onde vedendo, che non poteuano conſeguire la Pace, gl'haueuano fatto notificare da quattro Religioſi, che compariſſe à difenderſi; & hauendo lui fatto inſerrare dentro del Conuento trè delli detti Religioſi, gl'haueua fatti baſtonare, ſpogliare, e doppo queſto fece ſonare la Campana à fuoco, affinchè accudiſſero gl'Abitanti per fare rimanere ſuergognati con ſcandalo di detti Frati, li quali fù Prouidenza Diuina, che non portaſſero, nè meno vn Temperino per far ſuccedere vna diſgrazia, E vedendo tutte queſte coſe, riſolſe il Diffinitorio, non già di priuarlo, mà bensì di ſoſpenderlo per reprimere il ſuo furore; E queſto era tutto il ſucceſſo, e la pura verità, e non già l'informazioni, che ſapeuano eſſer ſtate fatte con l'atteſtazione, e teſtimonianza *di Frà Tomaſo Hernandez Notaro*, che diceua eſſere, che non meritaua darli fede atteſa la ſua paſſione, & il ſuo naturale, e che perciò chiedeuano il ſuo aiuto, non dubitando punto, che ſoſpeſo il Padre Prouinciale, *il gouerno ricadeua nel Padre Maeſtro Errera. come Prouinciale aſſoluto*, e perciò li toccaua, e ſe li doueua dare. Et ad effetto, che conoſceſse con euidenza la loro anſietà d'hauer la pace, non oſtante la correttione data al Prouinciale con la ſoſpenſione, quando non poteſſero deporlo, andarebbero alla preſenza del Gouernatore acciocchè preſente il P. Prouinciale, anche lo perdonaſſero, purche ſi ſtabiliſſe la pace, che deſiderauano, mà però faceuano intendere al detto Gouernatore, che il conſegnare li Frati al furore del Prouinciale, era vn mandarli à morire, & à perire di ſtrapazzi.

GG *Reſponſio Gubernatoris, vt hinc indè Religioſi accederent ad eius*

Il Gouernatore riſpoſe agl'vni, & agl'altri, che lui conforme gl'haueua detto, deſideraua la loro quiete, e reconciliatione, e che non daſſero ſcandalo, e ſi aggiuſtaſſero in conformità della loro Regola, e ſopra queſto particolare haueua diſcorſo alla lunga con diuerſi Teologi, e Giuriſti, il dettame de' qua-

quali era ſtato, che tutti andaſſero vn giorno, che da lui li fù aſſegnato nella ſua habitazione, aſſicurando il Padre Herrera, & al Maeſtro Bargas, li quali doueuano venire per il Diffinitorio, che il Prouinciale non procederebbe contro di loro, e che riſeruarebbe per la ſuperiorità la cognizione di chi haueſſe giuſtizia, e delle cauſe delli Religioſi proceſſati.

Domum, ſed Aduerſarij habentes eorũ conſcientiam læſam numquam accedere voluerunt.

Et eſſendoli ſtato riſpoſto dal detto Diffinitorio eſſer pronto ad adempire il detto ordine, con la ſicurezza, che ſi foſſe interpoſto, perche li ſpogliati rimaneſſero nelli loro officij, e gli Eſiliati nelli loro Conuenti.

Quattro giorni doppo li ſcriſſero vn'altra lettera ſottoſcritta ſolamente dal P. Herrera, dicendo che per ſtrada gli era ſtata aſſicurata la prigione di già diſpoſta dal P. Prouinciale per le loro Perſone, e ciò mediante per ouuiare maggior ſcandalo, ſe ne erano ritornati indietro.

Epiſtola P. Herrera qui noluit accedere.

Nel medeſimo tempo hebbe vn'altra lettera del Gouernatore di Garachico, nella quale ſi diceua ſtare infermo il Priore di quel Conuento, in vna Caſa particolare, & haueua vn diſpaccio, & ordine del Diffinitorio per eſſer reſtituito nel Priorato, e che al Religioſo, che non lo voleua riceuere, lo dichiaraſſe per Scommunicato, & vn'iſtruzione, acciò conduceſſe in ſua compagnia, nel tempo di far la richieſta mediante il ſudetto diſpaccio, il Gouernatore, il Vicario, il Colonello, & altre perſone autoreuoli, & eſſo Gouernatore glie l'haueua impedito per timore delli diſturbi, che poteuano ſuccedere.

Epiſtola Gubernatoris de Garachico.

Nel medeſimo tempo *nella Città della Laguna*, il P. Prouinciale Frà Giouanni Sirac, preſentò à quel Gouernatore vna fede, & atteſtazione data à ſua iſtanza dalli Religioſi di quel Conuento di non eſſerſi mai tratrata, nè diſpoſta la prigionia del P. Maeſtro Herrera, e che non ſapeuano, nè haueuano mai inteſo tal coſa.

Carceratio Patris Herrera nũquam tractata nec diſpoſita.

Et anche à richieſta del medeſimo Prouinciale, e d'ordine del Gouernatore fù eſaminato vn giouine Vetturino, il quale diſſe = *che il Lettore di quel Conuento, & vn'altro, li cui contraſſegni deſcriſſe*, gli haueuano data vna lettera per portarla, e conſegnarla al Padre Maeſtro Herrera ouunque l'incontraſſe, e queſta ſembra eſſer quella, che li diede motiuo di retrocedere.

Motiuum P. Herrera de retrocedendo.

Onde il Gouernatore ſcriſſe di nuouo loro, che veniſſero pure à Caſa ſua conforme gli haueua detto, con tutta quella ſicurezza, che haueua loro proferta, & eſſendo effettiuamente venuto il P. Prouinciale Sirac haueua veduto tutto quello, che haueua potuto condeſcendendo alle propoſizioni, che gl'erano ſtate fatte, con condizione però di riſeruar la cogni-

HH
Gubernator iterũ ſcribit ad Religioſos.

zio-

zione per il castigo delle cause, e delli delitti alla Superiorità, e che lui non le continuarebbe più. *E dice il Gouernatore al Signor Presidente*, che in questa forma erano rimasti concordi, e quieti, benche dubitaua dell'inconstanza del Padre Herrera, che suscitasse nuoue iuquietudini, per esser stato lui vno delli principali Motori dell'altre inquietudini; E che per volere il P. Prouinciale regolare bene la sua Prouincia, l'haueuano volspto oltraggiare, *e li suoi medesimi emoli confessano non esserui nessuno più dotto, nè più Religioso di lui*, e che il Padre Herrera manteneua per amministratore d'vna nuoua fondazione di Monache di quest'Ordine vn suo Cognato, coll'opprimerle, e toglierli la libertà di riuedere, & aggiustare li loro conti, e ehe vltimamente questo Religioso quattro anni sono, haueua patito molto della testa, à tal segno, che bisognò esorcizarlo.

Gubernator testatur Excellentissimo D. Præsidi Ronchillo Patrē Herrera fuisse motorem omnium discordiarū.

Idem Gubernator testatur ex confessione eorūdem Aduersariorū P. Prouincialem Sirac esse virum cęteris Religiosorem, & doctiorem.

Et hauendo veduti questi atti il Signor Fiscale Generale, il quale disse, che atteso l'essersi confermata la Maestà Sua col parere del Conseglio, & hauer scritto al Gouernatore delle Canarie, che sin tanto, che venisse la detta informazione non haueua niente da dire, fuor che si trattenessero in questa Corte li Padri Lettori *Frà Francesco Llerena*, *e Frà Saluatore Suarez*, dalli quali viene detto, che furono reiterate l'istanze nel Conseglio, acciocchè si preudesse la risoluzione, che da loro era stata chiesta *per ouuiare quegl'inconuenienti, che poteuano nascere, quando si celebrasse il Capitolo dal P. Maestro Herrera per esser molto propinquo il tempo di celebrarlo.*

P. Herrera per violentiam manutenebat Cognatum suum in administratione bonorum Monasterij Monialium.

II

Decretum Regij Consilij approbatum etiam à Serenissimo Rege, quo mādatur suspensio Capituli Prouincialis, & datur.

E dal Conseglio sotto *li cinque del Mese di Marzo di quest'Anno* 1714., mediante la Consulta fatta à Sua Maestà fù ordinato, che atteso l'istauze fatte dalli Religiosi per la prouisione contenuta nel loro Memoriale, e per esser prossimo il tempo del Capitolo, & esser stata chiesta l'informazione al Gouernatore delle Canarie, il quale per anco non l'haueua mandata era di parere il Conseglio, che si compiacesse Sua Maestà ordinare si sospendesse il Capitolo, ad effetto, che con la cognizione della detta Informazione potesse il Conseglio, con buon fondamento dire il suo dettame, e fra tanto, che non s'innouasse cosa alcuna, trasmettendo nel medesimo tempo *vna Cedola, & ordine secreto* al Capitano Generale, affinchè *in caso, che il Padre Herrera, che era il principale promotore di quelle inqnietudini* le promouesse di vantaggio, ò non s'acquietasse, l'intimasse, che partisse da quell'Isola, e si presentasse in questa Corte, proibendoli, che solamente nel caso preciso vsi, e si serua della Cedola; e non in altro.

Secreta Capitaneo Generali Insularum, vt nisi P. Herrera Promotor scandalorum acquiesceret eidem intimaret accessum ad Aulam Matritensē.

Et in questa medesima forma *sotto li* 15. *del detto Mese di Marzo* fù consultato à Sua Maestà la quale si compiacque vniformarsi col parere del Conseglio.

Que-

Questo dispaccio, e spedizione fù consegnato alli due PP.Lettori, li quali lo sollecitauano sotto *il giorno ventidue di Marzo*, e con esso partirono nell'istesso giorno da questa Corte verso la Città di Cadice, doue arriuorono *a dì 8. del Mese di Aprile*, e dal giorno seguente delli noue sino li tredici del detto Mese fecero da per loro, e col mezzo di diuersi Sensali, & altre persone [come costa dalle depositioni fatte mediante il giuramento per gl'Atti di Notaro dalle dette Persone, delle quali si seruissero, e preualessero] diuerse diligenze, cercando l'imbarcazione per poter partire all'Isole di Canarie per consegnare il piego del Dispaccio à quel Gouernatore nel giorno 20. atteso chè nel giorno 21. si doueua fare il Capitolo Prouinciale, mà non hauendo trouata veruna imbarcazione se ne ritornorono à questa Corte, & il giorno *delli* 27. *presentorono nel Conseglio* pieno vn Memoriale, narrando questo vltimo fatto con la detta fede, e comprouazione, e pregorono, che sopra questo affare si prendesse quella spedizione, che si stimasse più conneniente.

E doppo questo li due menzionati Religiosi se ne ritornorono doppo col detto Dispacciu spedito sotto li 22. di Marzo alle Canarie, doue successero le cose, che si riferiranno in appresso.

Intermedia Canarien. 1712.

Num. 2. *P.Generalis Summanticus sub die 16.Aprilis 1714 cassauit, & annullauit in concernẽtibus fauorem P. Herrera.*

Fr. Adeodatus Summanticus à Fogia Sac. Theologiæ Magister totius Ordinis Fratrum Erem. S.P.N. Augustini Prior Generalis, & Commissarius Apostolicus.

Cùm per Sacri Ordinis nostri Constitutiones *3.par. cap.12. n.8.* sancitum sit, nè in Congregatione intermedia prò vniuersa Prouincia decreta condantur, vt leges nostras sartas tectas custodiamus; condita decreta (in Congregatione Intermedia die 31. mensis Octobris anno 1712. in ista nostra Canariensi Prouincia habita) totam Prouinciam respicientia præsentiũ vigore Literarum, nostrique muneris authoritate, necnon de consilio Admod. RR. PP. qui nobis assistunt, cassamus, & annullamus; Et quià aliqua licèt particulares personas respicere videantur, *Concilio Tridentino sess.25. de Reg. cap.2.* aduersari comperimus, ipsa paritèr cassamus, & annullamus; præcipientes, vt omnia, & singula decreta in præfata Congregatione Intermedia facta seriò, & distinctè in proximo futuro Capitulo Prouinciali examinentur, & interìm nullius sint roboris, donèc à nobis confirmentur; Monemus paritèr Ven. Diffinitorij Patres pro tempore existentes, nè de cætero in Congregatione Intermedia decreta condere audeant sub pœnis in nostris Sacris Constitutionibus latis; Et quià aduertimus, actis prædictæ Congregat. non subscripsisse

Reu.Pa-

Reu. Patres Fr. Franciſcum Melo Præſidentem, & Fr. Petrum Fernandez del Chriſto Definitorem, ipſis præcipimus in meritum ſalutaris obedientię, & ſub pœna priuationis vtriuſque vocis per triennium, vt quantocitiùs nobis ſignificent, quarè non ſubſcripſerint; Cœteras verò actiones, electiones, ac determinationes in hiſce Actis inſertas, & deſcriptas authoritate, & conſilio prædictis confirmamus, & approbamus, rataſque, ac firmas eſſe, & haberi volumus, & declaramus in nomine Patris, & Filij, & Spiritus Sancti. Amen.

Datum in Conuentu noſtro S.P. Auguſtini de Vrbe die 16. Aprilis 1714.

Fr. Adeodatus Summanticus Generalis, & Commiſſarius Apoſtolicus.

Noſtro mun. = Loco ✝ Sigilli.

Mag. Fr. Thomas Ceruioni Ileinen. Ordin. Secret.

Regiſt. lib. 3.

Fr. Adeodatus Summanticus à Fogia Sacræ Theol. Magiſter totius Ordinis Fratrum Heremitarum S.P.N. Auguſtini Prior Generalis, & Commiſſarius Apoſt.

Num. 3. *P. Generalis Summanticus ſub eadem die 16. Aprilis 1714. ſolemnitèr declarauit cōſpirationem factā per P. Herrera, eiuſque ſectatores.*

Venerabilibus Patribus, ac Fratribus noſtræ Prouinciæ S. Claræ de Montefalco Inſularum Canarienſium Ordinis Hæremitarum S.P.N. Auguſtini ſalutem in Domino ſempiternam.

Paſtoralis ſolicitudo Nos admonet, vt Religioſorum regimine noſtro, Dei fauente gratia commiſſorum tranquillitate, ac Prouinciarum, & Conuentuum quieti, ac indemnitati quantum in Domino poſſumus ſerie conſulamus, necnon ſcandalis, quæ humana fragilitate irreſcunt virilitèr obuiam ire non prætermittamus; Cùm igitur per Litteras, ac publica documenta ad nos directa didiceremus non ſinè admiratione, ac extremo noſtri cordis dolore; Reu. P. Mag. *Fr. Gaſparem de Herrera* in tantam dementiam deueniſſe, vt conuocatis duobus Diffinitoribus ordinarijs, duobuſque alijs additis, auſus ſit Reu. P. Mag. *Fr. Ieannem Sirac menſe Octobr.* 1713. Prouincialatus officio nedùm priuare, verùm etiam excommunicatum declare, & auctoritate propria ſeipſum laudatæ Prouinciæ Vicarium Prouincialem conſtituendo, verùm, legitimumque Prouincialem carceribus, licèt improbo conatu mancipare, nonnulloſque eiuſdem Prouinciæ Conuentus armata manu vexis afficere cum ingenti ſæcularium ſcandalo & Religioſos ſibi nequaquam adhærentes ſchommatibus, & ſcanminis impetere, idcircò, vt tantis malis attentatis, & ſcandalis ptouidè occurramus, præſentium vigore litterarum, noſtrique muneris auctoritate, necnon de conſilio Admodum Reuerendiſſimorum noſtræ Congregationis Patrum declaramus

mus quodcumque perlaudatum Patrem Magiſtrum Fr. Gaſparem de Herrera contrà Reuerendiſſimum P. Magiſtr. F. Ioannem Sirac, aliosque Religioſos peracta ſunt attentata violenta iniurioſa, temeraria, & ſcandaloſa fuiſſe, & eſſe, ſicuti tamquam attentata, violenta, iniurioſa, temeraria, & ſcandaloſa, caſſamus, & annullamus, & caſſa, & nulla, ac irrita eſſe volumus, & declaramus, præcipientes Inſupèr prædicto *P. Magiſtro Fr. Gaſpari de Herrera*, vt Venerabili Difiniterio Prouinciæ laudatæ Inſularum Canarienſium intrà menſem ab harum publicatione de relatis attentatis rationem reddat; Cui Ven. Diffinitorio plenam impartimur facultatem contrà memoratum P. Fr. Gaſparẽ de Herrera, ſuoſque adhærentes, Proceſſus formandi, & contrà ipſos procedendi vſque ad ſententiam difinitiuam incluſiuè, quod ſi intra menſem coràm Ven. Diffinitorio prędictus P. Herrera, & ſibi adhærentes non comparuerint, vtriuſque vocis priuationem ipſo facto, & abſque vlla alia declaratione ſe noſcant incurriſſe. Datum in Conuentu noſtri S.P. Auguſtini de Vrbe die 16. Aprilis 1714.

Fr, Adeodatus Summanticus Generalis, & Commiſſarius Apoſtolicus.

Noſtri mun. = Signi ✝ Sigilli.

Magiſter Fr. Thomas Ceruione Ileynenſis Ord. Secret.

Num. 4.

A *Delatio Gubernatoris ad Regem.*

In queſto tempo l'informazione, che nel meſe di Decembre 1713. fù ordinato, che ſi faceſſe dal Gouernatore (che ſembra eſſerſi trattenuta per le tempeſte del Mare) arriuò in data delli 24. del meſe di Febraro di queſt'anno.

Nella quale dice, che quando arriuò all'Iſole delle Canarie, trouò la Prouincia di queſti Religioſi con molte inquietitudini, e temendo, che in tempo ſuo non ſeguiſſe quel tanto, che ſucceſſe l'anno 1678. nel quale principiorno l'imbrogli più ſcandaloſi, che ſi puol dire, e durorono per lo ſpazio di 18. anni, hauendo procurato riconciliare il P. Prouinciale, & il P. Prouinciale, & il P. Maeſtro Fr. Gaſparo Herrera, e tutti gl'altri Religioſi del Conuento de Realexo, doue ſi era portato per altro motiuo, e quando credeua, che ſtaſſero con qualche quiete il giorno ſeguente, che partì vn Vaſcello Ingleſe per andare in Spagna ſi trouò con la nouità di eſſer ſtato carcerato il P. Prouinciale dal ſuo Secretario, che l'accompagnaua nella viſità della Prouincia, portandoſi via li ſigilli, & hauendo laſciato carcerato il detto P. Prouinciale in Icod, l'accennato Secretario ſe n'era andato al Realexo, & eſſendoſene vſcito il P. Prouinciale fuori del Conuento d' Icod ſucceſſero alcuni ſcandali, che quando non vi foſſe accorſo

B *P. Prouincialis Sirac fuit carceratus à ſuo Secretario, qui poſtmodùm ſecum tulit ſigilla Prouinciæ.*

corso il Gouernatore ad ouuiarli sarebbero successe delle disgrazie; E doppo lo spazio di trentasette giorni nelli quali hinc indè erano precorse alcune scritture gl'era riuscito il ridurre, che venissero alla sua habitatione il P. Prouinciale, & il P. Fr. Gasparo de Herrera, e questo haueua proposto tutto quello, che desideraua, che condescendesse il Prouinciale, il quale amando molto la quiete, era condescesο, e contentatosi col tralasciare alla superiorità il castigo di quelle cose, nelle quali lui, e tutti gl'altri hauessero delinquito conforme era stata data notizia dal Gouernatore mediante vna sua lettera al Sig. Presidente D. Francesco Ronquillo, e che di nuouo rappresentaua l'istesso, e che tutto quello, che era stato commesso *dalli Padri Fr. Francesco Llerena, Carrasco, e Fr. Saluatore Suarez* era publico, e si qualificaua maggiormente con gl'atti dell' vltima violenza, che intentorno dal supposto Diffinitorio, e senza verun dubio per rispetto dello stato Religioso, non si spiegauano al Conseglio alcune cose già giustificate per mandare à Roma benchè fossero publiche in tutta l'Isola riducendosi tutti quelli imbarazzi, & imbrogli à due oggetti, e punti.

C

Petra scandali, quod P. Herrera volebat sibi esse subordinatam totam Prouinciam, & notandum præcisè, quòd in proxima electione volebat ad suum arbitrium eligere futurum Prouincialem.

Il primo per volere il Maestro Frà Gasparo d'Herrera tenere tutta quella *Prouincia subordinata alla sua volontà, e nominare il Prouinciale à suo gusto nella prossima elettione* conforme l'haueua fatto, e mantenuto fin tanto che fù eletto il P. Frà Giouanni Sirac.

D

Et rursùs, quod manutenere volebat quemdā suum Cognatum in administratione Monasterij Monialium absque eo, quod vnquàm deberet rationem reddere.

Il secondo punto *è il voler mantenere vn suo Cognato nell'amministratione* dell'Azienda, e Rendite d'vna nuoua fundatione di Monache del d. Ordine, la quale era stata ordinata fare sino dall' anno 1622. e non hauendo hauuto l'effetto il mese di Marzo dell'anno prossimo passato 1713. che era passato il Gouernatore colà assieme con le Fondatrici, mantenendosi queste Religiose à spese di quel, che volessero dare trè Soggetti, che veniuano chiamati Giudici Ecclesiastici, senza che hauessero la libertà di rendere li conti del loro Amministratore, nè farglieli vedere con poco apprezzo, che si faceua del Prouinciale per vedere appoggiati dal P. Herrera li disordini delli suoi Partiali, come succedeua alla giornata, atteso che sin da quaudo andiede in fumo il loro supposto diffinitorio, ciascun di quelli, che forono chiamati per far le violenze, che costauano nelle attestationi, che haueua trasmesse, tanto lui, come il Prouinciale non pratticauano quella rititatezza Religiosa, che doueuano, perche tutti haueuano il Priore dal loro partito, vsciuano fuori quando, e doue voleuano, e solamente nel Conuento di quella Città della Laguna di Teueriffe per l'integrità del Priore si pratticaua la Clau-

E

In solo Conuentu Lacunensi seruatur Clausura pro-

sura

ſura Religioſa; E benche haueua procurato ritirare à quella il P. Diffinitore Frà Giuſeppe di Bargas, vno delli congregati nel Realexo non l'haueua poſſuto conſeguire, dimorando, e mantenendoſi queſto in vna ſua Tenuta diſtante ſei miglia da quella Città eſiſtente in vn ſito nominato Vaxamar, e benche il Gouernatore haueſſe ripugnanza di dire alcuna coſa, che offendeſſe lo ſtato Religioſo, era coſtretto per ouuiare li ſcandali in quella Città, e nel ſito doue riſedeua, e nella Terra dell' Oratana, alla quale andaua molte volte accompagnando colui, che doueua slontanare da ſe, e ſarebbe degno della pietà de Rè, e della giuſtificatione del Conſeglio, l'ouuiare li graui diſordini, e ſcandali, che ſi temeuano, quando foſſe ſtata eſeguita all' ora la proſſima elettione del Prouinciale coll' aſſiſtenza delli Partiali del P. Herrera, perciòche eſſendo eletto alcuno di quelli molti, che lui haueua ſperanzati, hauerebbero al certo di nuouo fomentate molte chimere con mortificatione di quelli, che caminauano per la via retta.

ptèr intrgritatem Prioris.

Et ad effetto, che ſi riconoſceſſero li ſodi fondamenti del Padre Frà Giouanni Sirac, traſmetteua vna ſcrittura, nella quale due Padri Maeſtri della Religione di S. Domenico di quelli, che concorſero nella radunanza, che fù fatta in caſa ſua, fondando la di lui ragione.

Doppo di queſto con lettere delli 14. e delli 19. del meſe di Maggio il d. Gouernatore dicendo, che s'era qualificato, che l'oggetto delle inquietudini di queſta Religione, era per appunto quello, che haueua eſpreſſo al Conſeglio il Gouernatore con quel tanto, ch' era ſtato eſeguito nel Capitolo celebratoſi il giorno 22. del meſe d'Aprile, eleggendo li Soggetti, che coſtauano nella nota traſmetteua.

F
In Capitulo Prouinciali ſucceſſit totum illud, quod præuentiuè notiſicauerat ad Conſilium idem Gubernator.

E la *nota dice, eſſer ſtato eletto Prouinciale il P. Diffinitore Frà Nicola di Torre vno delli Partiali del P. Herrera, & vno delli coſpirati nel Realezo.*

G
Aſſerta electio Prouincialis facta in perſonam P. Torres Aduerſarij alterius ex conſpiratoribus; & aſſeclæ P. Herreræ.

Il Regente Frà Giuſeppe di Bargas, il quale fù Preſidente nel Capitolo, che fù vno di quelli della coſpiratione del Realezo (mà nella nota non dice, che Offitio ſi foſſe dato.)

Il P. Diffinitore Frà Giouanni Guirola vno delli Coſpiranti, e queſto fù fatto Segretario del Diffinitorio, quando era pegretario del Pruuinciale, e ſi portò via li Sigilli.

Il P. Diffinitore Frà Criſtofaro Garzia, che era quello, che haueua hauuto che dire col Priore del Conuento, perche queſto li haueua fatta vna riprenſione per la libertà Religioſa, che pratticaua.

Il Padre Diffinitore Frà Ginſeppe Llerena grande amico d'Herrera,

Il P. Diffinitore Frà Saluatore Perez anche grand' amico dell' iſteſſo.

Il P. Viſitatore Frà Filippo Pinto ſoggetto priuato di celebrare

H
Cœteræ electiones tàm Diffinitorū, quàm aliorum Officialiū factæ pariter fuerunt in perſonas eorumdē Conſpiratorū de factione P. Herrera.

la Messa, e dispensato di dire l'Officio Diuino per non sapere leggere, e pure il P. Herrera lo trouò abile, & idoneo per farlo Visitatore, per esser vno delli Cospiranti nel Realezo; Hauendo fatto li Priori à modo suo,, ad effetto, che comportassero le di lui operationi, e lui era stato eletto Priore del Realezzo.

E continua di dire nella lettera non esser stati bastanti, e sufficienti gl' Officij da lui passati col P. Herrera, il quale portò di già fatto il Capitolo da vn sito nominato Xiga, e venne assieme con li Votanti, e benche il Gouernatore li haueua chiesto alla presenza delli Padri della Prouincia, che amauano là quiete, e d'alcuni Caualieri, che erano andati con esso lui al Conuento, che abadasse all'onore della Religione, & alla quiete d'essa, & anche delli Popoli, non nè fece caso, come nè meno erano stati bastanti gl' officij fatti per il medesimo fine dal Marchese di Villanoua del Prado Patrone della d. Religione per tralasciare di scompigliare, e calpestare ogni ragione, e douere per fare il Capitolo con quella nullità, che vengono spiegate dalli Religiosi; Per il chè considerando esso Gouernatore immersa la Prouincia nelle medesime inquietudini, & anche maggiori di quelle successe nel secolo passato, se breuemente non si porgeuano alcuni rimedij per ouuiare quelli danni, che incominciauano à farsi sentire, come si poteua conoscere dalle lettere, che trasmetteua il Luogotenente di Gouernatore dell'Orotaua, e dagl'atti fatti da lui, & anche dalle lettere delle Monache della nuoua Fondatione, si sarebbero veduti grand'imbarazzi, e giornalmente si temeuano maggiori, perche dal Realeyo doue staua il P. Prouinciale, erano stati chiamati per vn Diffinitorio priuato trè delli Diffinitori, ch' erano rimasti nel Conuento di quella Città della Laguna, e si credeua, che subito, che partisse il Vascello per Spagna, si sarebbero scoperte tumultuose risolutioni, e tutti li danni si sarebbero rimediati solamente *col mandar via dall' Isole il P. Herrera* per esser quello, che moueua tutte queste iuquietudini, e teme il Gouernatore, che perseuerino, quando non si prenda questa risolutione, ò pure si aggreghi questa Prouincia à quelia dell' Andaluzia.

I *Remedium pro omnibus malis dicit Gubernator illud esse de expellendo P. Herrera à Prouincia.*

E quel tanto, che costa dalle lettere, che trasmette, e dagl'atti fatti dal Luogotenente dell'Orotaua, e che d'ordine del detto Gouernatore fù fatta vna giustificatione del come, e perche *vna Donna nomata Gabriela Delgado*, la quale staua carcerata *per esser incolpata* nella morte d'vn Religioso Domenicano, & il giorno vndici del mese d'Aprile di quest' anno era vscita fuori della prigione, & era stata tutta pomposa in vna ricreatione, e con quali persone.

E costa dalla giustificazione fatta con diuersi Testimonij, che nel menzionato giorno *la detta Gabriela Deldago, & vna tale Batti-*

tista sua serua, e moglie del Custode della Carcere, & vna sua Sorella, stiedero tutto il giorno prima d'vscire il sole nella fiera dell'Acqua (così si chiama quel sito) e la mattina del detto giorno dodici dice vno delli Testimonij, che lauarono il fazzoletto al *Padre Diffinitore Pinto*, e stettero in conuersazione con esso lui; e si trattenne in loro compagnia, tanto per pransare con esse loro, come prima, e dopò per parlare al Padre *Frà Bartolomeo Diaz* anche Religioso Agostiniano; e la detta donna burlaua tutti quelli, che passauano per colà, & essendosi dolsuti di questo li Religiosi di S.Domenico, li quali mandorono vn Notaro, acciòche facesse vna fede del come, e doue staua la detta donna, e penetratosi ciò dal Custode della Carcere, subito l'haueua fatta ritornare in priggione.

E con vna sua lettera il detto Luogotenente dice al Gouernatore, che haueua fatto carcerare il detto Custode, e postone vn'altro, e che quel tanto, che lui haueua possuto indagare, era, che la *detta Gubriela Delgado andaua alcune sere alla Casa del detto P.Diffinitore Pinto*, mà non sapeua il motiuo, come nè meno, che li detti Padri li parlassero nella priggione.

E con vn'altra lettera li ragguaglia, come la sera *del giorno sei di Maggio* di quest'anno in quel Conuento dell'Oratoua, hauendo volsuto vscir fuori senza la licenza di quel Priore del Conuento *il P.Diffinitore Garzia*, li fù impedito dal Priore, ch'era quello, per il quale successero le liti in tempo *del Padre Maestro Sirac*, e gliel'impedì, e li fece vna riprensione, dicendoli, che vedesse quel che faceua, e per questo solo motiuo, haueua il detto P.Diffinitore strapazzato malamente di parole il detto Padre Priore, à segno tale, che si solleuò quella Communità, e vennero alle mani, e si era lanciato ad vn Notaro, al quale era stato ordinato, che dasse fede di questa insolenza, e l'haueua maltrattato, e strapazzato, benche il detto Diffinitore rimaneua rinchiuso, & haueua sparse alcune goccie di sangue.

E dalle lettere della Madre Priora del Monastero di Monache, che trasmette il Gouernatore, che sono trè, vna in data delli trenta del mese d'Aprile, l'altre due in data delli sette, e delli 18. di Maggio di quest'anno scritte al d.Gouernatore, quel tanto, che in sostanza si contiene in tutte esse è:

K
Reclamatio Abbatissæ Monasterij Monialium Realexen.

Dolersi la detta Madre Priora, ch'è vna delle Fondatrici, che *Frà Giuseppe di Torres* Prouinciale eletto dal P.Herrera per contemplarlo, procuraua rouinare la fondazione, & anche gl'era stato detto, che voleua rimouerla dal Priorato, mà à questo si opponeuano tutte le sue compagne, e che nè meno voleuano professare le Nouitie, per sapere, che tutto il suo pensiere, era di seruirsi dell'Aziende, e rendite di quella fondazione, e perciò haueua risoluto scriuere à Roma, acciòche si nominasse vn'Amministratore, affinche questo dasse lo-

ro quel tanto, che li bisognaua.

Nelle quali lettere anche dice, che il *P.Herrera*, come Priore del Conuento del Realezo, non solo li negaua l'alimento corporale, mà anche lo Spirituale delli Confessori, pretendendo, che le Nouitie eschino fuori per disperatione, e che continuasse il suo Cognato à godere l'azienda, e rendita del Monastero, e si diceua, che per questo solo fine aueua preso il Priorato del Realexo.

E nell'vltima lettera dice, che il Prouinciale, & il P.Herrera, & il suo Diffinitorio l'haueuano priuata del Priorato, e non contenti di questo, voleuano anche discacciarla dal Monastero, & imbarcarla per l'Isola Canaria, non hauendo per prendere questa risolutione altra legge, e raggione, che il loro gusto, per causa, che questa Religiosa haueua volsuto mettere vn' Amministratore nell'azienda, e rendite del Monastero per sapere il cattiuo stato, nel quale l'haueua ridotta il Cognato del Padre Herrera, e che vn Notarò, che haueua assistito all' elettione della nuoua Priora, essendosene lei appellata per la detta elettione, e chiestali vna testimonianza non gliel'haueua volsuta dare, per essere anche lui del partito del Padre Herrera.

L

Accessus illorum duorum Religiosorum ad Insulas Canarien. sub die 3. Iunij 1714., qui secumferebāt præceptum Regium de suspensione Capituli Prouincialis.

In questo tempo sembra, che li due Lettori col dispaccio delli 22. del mese di Marzo arriuorono effettiuamente in quell' Isola il giorno trè del mese di Giugno, e con questo motiuo il Gouernatore il giorno 11. del detto mese ragguagliò il Conseglio, dicendo, ch'essendo arriuati li detti Religiosi nell'accennato giorno col mentionato dispaccio da Frà Giuseppe Coto Priore del Conuento di quella Città di Laguna era stato intimato loro vn mandato, minacciandoli la prigionia, perilche si refugiorno nel Conuento delli Domenicani, & atteso che haueuano di già celebrato il Capitolo in questo tempo (come per prima haueúa di già ragguagliato il Gouernatore) desiderando incontrare il più esatto adempimento dell'obligo suo, fece conuocare vna radunanza delli Religiosi più dotti di San Domenico col loro Prouinciale, e di San Francesco con vn Padre della Prouincia, e Frà Isidoro Melo, e Frà Giouanni di S.Giuseppe del medesimo Ordine di Sant'Agostino, e Frà Giuseppe di Coto Priore di quel Conuento con vn'altra Persona dotta, e di sodisfattione di questo; Et essendo concorse tutte l'altre Religioni il giorno 5. di questo mese, il Frà *Giuseppe Loto* non solamente negò d'obedire alla voce di Sua Maestà, mà anche con friuoli pretesti, li imbarazzò sotto il precetto d'obedienza, che concorsero, li Padri Melo, e San Giuseppe; E ciò costaua per la testimonianza, che trasmetteua, e da essa ridonda, qualmente il detto Priore si fece negare molte volte, perche non li facessero sapere l'ambasciata del Gouernatore, & in vna occasione fece serrare le porte del Conuentu, ad effetto, che nè en-

entrassero li Soggetti, che la portauano, e negò, & impedì à due Religiosi, conforme lo confessò vno di essi la licenza di vscir fuori, & andare alla radunanza intimata, & hauendoli detto, che riflettesse bene, che l'imbasciata l'aueua portata il Sargente Maggiore con vn Notaro, e lui rispose al Religioso, che li disse questo, che forsi il Sargente Maggiore andaua à burlarlo.

E continuando la lettera, dice che concorsero, & interuennero l'altre due Religioni, & auendo discorso sopra lo stato della materia, e la volontà di Sua Maestà spiegata in tempo erano rimasti d'accordo di dare li loro dettami, e pareri in scritto, & auendo chiamato il Padre Frà Giuseppe di Torres Prouinciale eletto, & il Padre Frà Gasparo Herrera erano andati il giorno delli 7. alla sua habitatione, nella quale si manifestò il dispaccio, riseruando sempre quello del comparendo del Padre Herrera [come li veniua ordinato] accioche discorressero li mezzi del suo adempimento, & aueuano offerto il rispondere in scritto, dicendo, che per auere alcun scrupulo di passione verso le loro Persone, & elettione del Capitolo, il Padre Prouinciale delli Domenicani, e gli altri Religiosi del suo Ordine, li quali erano concorsi, & internenuti, essendoui altri huomini dotti in quella Religione, poteua anche conuocarli, & haueua anche condescceso, e detto loro, che egli li nominassero, attesoche quelli, che lui aueua nominati, era stato per la commune opinione di essere li più dotti. E perche effettiuamente loro nominorno altri Religiosi Domenicani diuersi, li quali come anche il P. Herrera, e Frà Nicola di Torres erano stati da lui conuocati per il giorno otto di quel mese, nella sua abitatione, & assegnatali l'hora.

Li quali tutti concorsero, e doppo diuerse controuersie frà di essi dissero li Domenicani assegnati dagl'Agostiniani, che darebbero in loro dettame, e parere in scritto, nella qual conferenza dice il menzionato Gouernatore, esser tenuto, & obligato preuenire alli *Padri Torres*, *& Herrera* l'affronto di Frà Giuseppe di Loto Priore del Conuento della Laguna, e l'irreuerenza pratticata, accioche dasse vna vera giustificazione, e benche l'aueua proferta non aueua data alcuna; E per farlo sapere, tutto il fondamento della doglianza del Gouernatore, perche non tralascia di far istanza per la sodisfattione per l'irriuerenza di questo Religioso supposto di già in che consiste l'irreuerenza, e disobedienza del detto Priore, come si è di già riferito, e costa nel fol. 130., e fol. 95. di questa partita prima, si deue anche supporre, che il tal Priore presentò doppo vn Memoriale al Gouernatore, scolpandosi di non essere andato alla concorrenza, per la quale fù chiamato in Casa sua per hauerlo ignorato, attribuendo la colpa di quest'ignoranza da lui supposta alli Frati, che haueuano dichiarato sopra questo particolare, e per vltimo disse, che

benche l'hauesse saputo, poteua con raggione esser scusato, facendo intendere, che il Gouernatore faceua poco caso di lui, e che in vn'altra concorrenza l'haueua strapazzato, senza abbadare al suo stato. E concluse il Memoriale con dire, che stimasse tutto questo per certo, e che dasse al Memoriale la bastante prouidenza per mantenere il suo ius.

Et il Gouernatore ordinò, che ad effetto, che si conoscesse che non haueua mancato al douuto rispetto, quando volessero volontariamente dire, e piegare gl' Ecclesiastici, li Secolari, e li Regolari, che concorsero col detto Priore alla radunanza, dicessero pure quel tanto, che in essa era seguito.

Et in virtù di questo deposero volontariamente sette Ecclesiastici, li due Secolari, e gl' altri Regolari di quelli, che erano concorsi, & in sostanza tutti dissero, che il Gouernatore non mancò altrimente alla douuta corrispondenza del detto Priore.

E continuando il detto Gouernatore dice nella sua Lettera, che subbito, che hauesse tutti li dettami delli Teologi con essi, e col regio Dispaccio, resultarebbe d'Vdienza, credendo che questi mezzi assicuraua le sue operationi, e quel tanto, che doueua eseguire, lo farebbe nella forma possibile per ouuiare li scandali, che giornalmente erano maggiori, come si vederebbero nel Conseglio, e lo manifestarebbe vn' altro nuouo Religioso, che veniua per quell' effetto, e che arriuando il caso, che li veniua peruenuto, notificarebbe il dispaccio riseruato al P. Maestro Herrera, & andarebbe ragguagliando tutto quello, che occorresse.

M
Sequitur relatio Fiscalis Regij.

Et essendo peruenuta questa Lettera al Conseglio furono presentati in esso due Memoriali, vno dal *P. Diffinitore Fr. Angelo Fernandez*, e *l'altro dal P. Lettore Fr. Francesco Carrasco*, che in sostanza riferiscono quell' istesso, che fù fatto vedere al Signor Fiscale Generale.

E quel tanto, che ridonda dagl' Atti, che con l'vltima informatione del Gouernatore fù eseguito essendole arriuate le regie Cedole, ò dispacci di Sua Maestà, che furono spedite, e consegnate alli due Religiosi Lettori, e che essendo peruenuto il P. Lettore Carrasco alla Laguna il giorno 4. del mese di Giugno di quest' Anno, subbito hebbe vn ambasciata del Padre Fr. Giuseppe di Coto Priore di quel Conuento (come costa da vna testimonianza di vn Notaro) accioche instantemente, e senza entrare in parte alcuna, via recta se ne andasse al Realexo à dimorare col P. Prouinciale, e lui rispose, che doueua eseguire vn dispaccio di Sua Maestà, e che doppo andarebbe ad adempire il suo obligo.

E secondo quel che racconta quel Religioso hauendo alcun timore per la detta ambasciata, & anche per esserli stata data notitia d'hauer ordinato il detto Priore, che si scopasse, e polis-

lisse il Carcare del suo Conuento, se ne era andato à rifugiare in quello di San Domenico.

Et hauendo consegnati li dispacci al Gouernatore questo fece la conuocatione di già menzionata nella sua consulta, & auuisi, e *tredici Religiosi di diuerse Religioni* fecero informazioni in scritto, fondati sopra diuerse autorità, che in sostanza conuennero, che l'esecutione del Regio dispaccio si doueua sospendere, e far sapere à Sua Maestà, che era stata di già fatta l'esecutione, quando arriuò il Dispaccio, e che solamente si potrebbe eseguire in quel che fosse possibile, & in quello, che la sua esecutione non haueua reso impossibile.

N *Consultum tresdecim Religiosorum diuersarum Religionum.*

Et hauendo veduto l'Vdienza tutto questo, fù dell' istesso parere.

E solamente vi sono due Informazioni di due Religiosi, che non si sà di qual Religione siano, benche sembrano Agostiniani, nelle quali dicono, che attesa la Regia mente di Sua Maestà, dimostrata nel Dispaccio, si conosceua, che tiraua à guarire li mali rumori di quella Prouincia, e per ciò si doueua eseguire pontualmente, e rigorosamente.

In questo Stato furono date da diuersi Religiosi nominati qui sotto, cioè.

Dal P. Gio. Sirac. Dal P. Lettore Fra Francesco Llerena. Dal Lettore Fr. Francesco Carrasco. Dal Lettore Fr. Saluatore Suarez. Da Fr. Lorenzo Emanuele Rauello. Fr. Bernardo di Grazia. Fr. Tomasso Ferrera. Dal Deffinitore Fra Gabriele delle Torre. Fra Angelo Gonzalez. Fra Giuseppe Diaz. Presentato Fr. Pietro Arauzo. Fr. Domenico Gomez. Fra Giuseppe Aluarez. Frà Marco di San Fulgenzio. Fra Patritio Figuerra. Diffinitore Fra Dionisio Bernal. Fra Gio. di S. Francesco Briguas. Fra Agostino di Torres. Fra Antonio Llarena. Fra Agostino d'Abreu. Fra Francesco Garzia. Fra Gio. di San Bernardo. Fra Gio. Bettancur. Fra Diego Machar Diffinitore che dice scriuere dell' altra vita. Fra Isidoro Atelo. Fra Francesco Coranza. Fra Giuseppe Pezasa. Il Diffinitore Fra Angelo Fernandez. Fra Sebastiano Rodriguez. Fra Felice Rauelo. Il Maestro Fra Giuseppe Aguilera. Fra Saluatore Suarez.

Diuerse petitioni, e memoriali, e scrissero delle lettere, e tutte queste scritture parlando con Fra Giouanni Sirac gl' vni, e gl' altri col Gouernatore, riducendosi la conclusione, e la pretensione di tutti, che si osseruasse, & eseguisse la Regia Cedola, e dispaccio di Sua Maestà, e che si restituisse al Prouincialato, & al Gouerno della Religione il Padre Fr. Giouanni Sirac, e per quest' effetti riferiscono alcuni degl' aggrauij particolari, che haueuano riceuuti dall' Eletto, e dal Padre Maestro Herrera, e dalli loro Partiali, oltre li suoi aggrauij, dicono altri Generali, e Communi, cioè.

O *Capitulum Prouinciale factum cum nullitatibus & conspiratione.*

Che subito che fù fatto il Capitolo Prouinciale con le nullità, e difetti della conspiratione, che erano notorij' haueuano a contemplatione, e dispositione del Padre Herrera dati gl' offitij à tutti questi Religiosi, & à quelli, che seguitauano la strada douerosa, e non la partialità del Padre Herrera, erano stati esiliati molti mutandoli dalli loro Conuenti, senz' altro motiuo che quello della sua passione senza attender punto alle loro graduationi, & incommodi, che se li cagionauano stante la loro età, & infermità, e pouertà.

Et ad altri erano state tolte le Letture, e le Celle, che haueuano nelli loro Conuenti, e per anche doueuano publicare, e decretare altri exilij, e castighi, che si diceua essere stati risoluti, e disposti in vn diffinitorio, che doppo il Capitolo haueuano fatto nel Conuento del Realexo. E che alla Priora del Monastero di Monache, vna delle quattro Fondatrici, senza veruna causa ne motiuo l'haueuano priuata, e fatta vn' altra nuoua Priora à contemplatione del Padre Herrera per mantenere vn suo Cognato nel maneggio del Capitale di queste Monache, e che non voleua, che professassero le Nouizie, & à tutte erano negati gl' alimenti temporali, e spirituali, e faceuano altre cose, che riferiscono, tutte opposte al loro Instituto.

Et il Padre Fra Giouanni Sirac, tutti li memoriali, lettere, e petitioni de' Religiosi, che haueua hauuto recto tramite, con vn suo memoriale, mandò il tutto al Gouernatore, rappresentando l'instanza di quelle Religiose per l'effettiuo adempimento della Regia Cedola, e dispaccio, e per lui restituito al Prouincialato facendoli lui questa medesima istanza, e mandandoli diuerse attestationi, e fedi fatte da Fra Tomasso Fernandez Notaro delle proteste, appellationi, e reclamationi fatte il giorno vent' vno del mese d'Aprile di quest' anno nel difinitorio contradicendo il Capitolo, tanto il Padre Sirac, come altri Religiosi.

Et anche esserli stato detto da alcuni soggetti che nomina, che nel sito del luogo d'Hoza nella Terra della Croce Santa nella casa d'vn Ecclesiastico, essendosi conuocati il Padre Herrera, e tutti li Capitolari, iui haueuano concluse tutte le dispositioni del Capitolo.

Et in questo tempo anche la Priora del Monastero delle Religiose della Canaria, di doue si cauarono le Fondatrici per il Monastero del Reaulexo, scriue al Gouernatore, lamentandosi di quello, che il nuouo Gouerno l'affligeua, e specialmente per esser stato tolto senza veruna causa, ne motiuo il Priorato à colei, che lo godeua, e che hauendo fatte tante istanze per condurle iui le martirizauano continuamente con dispiaceri, e disgusti, e perciò ricorreua à lui, acciò le protegga, e non permetta, che siano tanto mortificate.

Et il Gouernatore mediante questo motiuo scrisse à ciascheduna-

na delle dette quattro Religiose Fondatrici vna compita lettera, pregandole, che come Religiose di tanta bona coscienza l'informassero dello stato Religioso, nel quale si trouaua quella Communità, e quel che prima haueuano hauuto, e se stauano contente, e gustose, per informare la Maestà Sua, & anche li participassero tutto quel, che loro occorreua.

Delle quattro Religiose fondatrici, trè di loro, delle quali vna è la nuoua Priora scrissero, rispondendo alla lettera del Gouernatore dicendoli, che si trouauano molto contente, e gustose, e che la disciplina, & esempio del nuouo Gouerno le manteneuano con gran quiete, & osseruanza della loro Regola, e l'altre due ponderauano l'istesso, essendo vna di esse la nuoua Superiora.

E quella, che priuorono del Priorato, nomata Suor Maria di San Luigi Beltran, tanto in risposta di questa lettera del Gouernatore, come in altre, che volontariamente li scriue, si lamenta, e duole d'esser stata spogliata del Priorato per sola contemplazione del P.Herrera, senza veruna causa doppò vn'anno di Priora, solamente per hauer chiesto al Cognato del P.Herrera, che era quello, che amministraua l'Azienda, e rendite del Monastero, *che rendesse il conto d'otto anni*; E che oltre questo la mortificauano, & era tenuta come carcerata, non facendola communicare con alcuna persona, acciòche non si potesse dolere, nè meno accostarsi alla Ruota, quando veniua chiamata, nè ad altro luogo, e consigliauano l'altre trè à stare vnite, perche l'informazione non impedirebbe quelche esse facessero, e le haueuano costrette, in pregiudizio del suo credito, scriuere vna lettera al suo Monastero della Canaria, col fine di farla ritornare colà, seminando la voce, che se non mandauano à prenderla, la Prouincia gliela mandarebbe; E perche la Madre Gioseppa di S.Bernardo vna delle quattro Fondatrici non haueua volsuto acconsentire, per conoscere l'ingiustizia, che se li faceua, l'haueuano dato vn tal disgusto, che li caggionò vn graue accidente, che per anche patiua, *e che la lettera, che haueuano disposto al Gouernatore*, dicendo, che si trouauano contente, e gustose col nuouo gonerno &c.l'haueuano copiata da vna minuta, ch'era stata loro mandata dal Padre Prouinciale, e la Madre *Giuseppa di S.Bernardo*, vna delle quattro, e delle trè, che scrissero approuando il nuouo gouerno, *con vn'altra lettera scriuè al Gouernatore* conseguentemente tutto quello, che scriueua la Madre Maria di S.Luigi Beltran, dicendo non poter fidare alla pena sotto qoello, che poteua dire, e che lei si trouaua costretta per non patire delli disgusti à non trattare, e communicare in publico con la Madre Maria di S.Luigi Beltra n.

In questo stato il giorno ventidue del mese di Giugno il Gouernatore fece notificare al P.Herrera la Regia cedola, e Dis-

pac-

paccio, acciòche comparisse nel conseglio dentro il termine di due mesi.

Et il Gouernatore, doppò hauer fatte le diligenze di già menzionate, trasmesse tutte queste scritture al Conseglio, doppò hauer fatta la consulta, & informazione *sotto li dieci del mese di Luglio*, nella quale oltre la narratiua del contenuto di esse dice, che *quelche iui succedeua era vna conspirazione*, continua doppò la Congregatione intermedia, ch'era stata fatta nel Realexo, e prudentemente si doueua temere maggiori dissordini delli cospirati, come anche qualche ardua resoluzione degl'oppressi, atteso l'ordine del P. Herrera, e delli suoi Partiali, e sin da quando arriuorono in quella Città li due Lettori, che haueuano portati li dispacci, haueuano tentato li Cospirati fortificarsi nelli Conuenti del Realexo, e Garachico, serrando le porte, e facendo altre preuentioni, & inquietauano il tutto, e mandauano altri due Lettori del loro partito à cotesta Corte per difendere le loro operazioni, togliendo dalli studij quelli, che con maggior credito li pratticauano, li quali portaranno per accreditare i loro fatti, e le Regolari suppositioni, e le negoziazioni del P.Herrera alcune scritture di diuersi indiuidui, con li quali vogliono giustificare la pace, con la quale fù celebrato il Capitolo, non potendo negare di non hauer maneggiato li bastoni, perche li Religiosi prudenti attendeuano la prouidenza di Sua Maestà, ne meno di esserui interuenuti delli Religiosi dotti, e santi, e spogliati d'ogni ambizione per confortarli, & esortarli, e che l'informazione della pace del Capitolo haueua procurato, e sollecitato hauerla in tutti li luoghi dell' Isola, mà molti non haueuano volsuto acconsentire con timore Christiano, e non solamente l'haueua procurato, e sollecitato nelle Terre dell'Isola, mà anche nel Capitolo di quella Città della Laguna, l'haueua ottenuta con vn surrettizio raggiro, e concordia per essersi radunati li suoi partiali controuertendo alle resoluzioni, che come queste non si possono prendere, fuorche in vn Capitolo, ò conseglio generale per ouuiare le negoziazioni, e fà istanza nella sodisfazzione dell'affronto, e disobbedienza al Padre Coto, e dice, che ordinandosegli, che proponga li mezzi, che faccino apparire li scandali, doueua proporre, che stimaua per tale, *che il P.Herrera* andasse in Spagna precisamente, e che quando la pietà del Rè li permetesse la restituzione, non assistesse à nessun'atto della Prouincia.

Che il Secretario, che si portò via li sigilli per la conspirazione del Realeyo, nominato Frà Gio: Guirola, & era Diffinitore non esserciti tal'offizio, quando non se li faccia andare in Spagna, & in questo si farà vn gran seruizio à Dio; *Che Frà Nicola de Torres* eletto Prouinciale per essere vno delli Cospirati del Realeyo, & intieramente subordinato alla volontà del

P
Gubernator testatur de conspiratione continua

Q
Falsæ iustificationes extorta ab Aduersarijs pro iustificando fuisse Capitulum pacificè celebratum.

R
Gubernator Insularum proponit pro remedio quod P.Herrera cogatur accedere ad Hispanias.

S
Frater Io: Guirola Secretarius, qui abstulit sigilla pro conspiratione non exer-

del Padre Herrera non esserciti il Prouincialato, e che alle Monache del Realeyo si lasci il libero vso delle loro Aziende, e di poter nominare vn'Amministratore, mandando via il Cognato del Padre Herrera, & vn Prete suo partiale, che gl'era stato dato doppo il presupposto Capitolo, e che il Conseglio dia l'incumbenza ad vna persona di sodisfazzione, acciòche prenda, e facci render conto al Cognato del Padre Herrera, supplicandolo nel medesimo tempo il Conseglio lo leui dalla dipendenza con questi Frati.

ieat amplius suũ officium.

T

Frater Iosephus de Bargas accedat ab Hispanias.

V

Frater Nicolaus Torres assertus Prouincialis non exerceat officiũ Prouincialatus.

Et essendo andati tutti questi atti al Signor Auuocato Generale con le sue risposte delli 22. Agosto, e 7. di Nouembre disse hauerli veduti per informare alla vista. Madrid à dì di Decembre 1714.

Io Licenziato D. Giuseppe Guttierez di Mazo.

Num. 5.

D. Aduocatus Fiscalis dicit omnia vidisse ad Consilium relaturus.

Reuerendo in Christo Padre Vescouo di Canaria del mio Conseglio.

Num. 6.

Cedula Regia qua data fuit facultas Episcopo Canarien. vti Partes componeret, & Prouinciam sedaret.

Frà i Religiosi dell'Ordine di Sant'Agostino della Prouincia di quelle Isole si suscitorono, e si patiscono disturbi, & inquietitudini pregiudiciali, & opposte all'vnione, e pace della vita Monastica, e coscienze delli suoi indiuidui, non senza pericolo di quelle delli miei Vassalli, e Popoli delle medeme Isole, li quali scandelizati di quelle operazioni, & interessati nelle parzialità per affetto, ò per parentela con alcuni delli Religiosi, si può temere, che sijno condescendenti à quelli, & origine de maggiori mali per riparo di cui si sono dati da Me, e da miei reali Ministri alcuni rimedij opportuni; Mà conoscendo, che questi non hanno potuto arriuare ad estinguere totalmente il dannoso fuogo di questa intestina discordia. Hò risoluto, come Sourano, e come Padrone delle Religioni confidare in Voi, per la sodisfazione, che tengo della vostra prudenza, dottrina, e zelo, questa impresa tanto propria al vostro pastorale vfficio, e tanto importante all'esempio, & edificazione delli Natiui di quelle Isole, pregandoui, & incaricandoui, come lo fò, che informato intieramente per mezzo dell'estrato, che con questa si rimette, di tutto ciò, che è occorso in questo affare, e di cui subito, che arriuiate alla vostra Diocesi potrete diligentemente informarui di ciò, che sia accaduto, di poi nel medesimo affare, insieme, & onitamente con il mio Gouernatore, e Capitano Generale di quelle Isole, discorrete, e trattate i mezzi più proprij, & efficaci, con cui si arriui ad vna ferma, e stabile pace trà le due partialità, facendo, & ordinandogli, che li

Reli-

Religiosi di tutte due le Parti nominino quattro de i medemi, due per parte, ò per Partito, acciò accudischino à dedurre auanti di voi il Reu. Padre Vescouo le sue raggioni, e voi ammoniteli, e ricordategli la Pace Religiosa, & alla buona corrispondenza perpetua; perilche, e per tutto il più dipende, e concerne à questo Intento, vi dò la potestà, & commissione più ampla, che posso, e deuo, preuenendoui, che se doppo da voi si sono adoperate tutte quelle efficaci diligenze, che giudicarà la vostra prudenza douer precedere per il conseguimento di questo santo fine, non potessiuo ridurre i Religiosi di ambedue lr Parti, ò che ciò lo impedisse la tenacità, ò ostinatezza di alcuno, ò qualsiuoglia de suoi Indiuidui per sugestione delli Discoli, ò per altra causa, che lo rattenga ordino al mio Gouernatore di queste Isole, che in mio nome reale gli facc'a notificare alli Motori principali della dissunione, e discordia, che comparischino in questa Corte, e Conseglio dentro il termine, che se gli assegnarà, e sotto delle pene, che se gli imporranno, le quali da questo Luogo gl'impongo, e così parimente vi raccomando, che mi diate ragione, e conto molto indiuiduale di ciò tutto, che risultarà da queste diligenze, e di quello, che vi si offerirà debbasi eseguirsi in mio nome, tanto per perfezzionare, & stabilire ciò, che hauerete conseguito, quanto per il resto, che giudicarete conueniente, e mentre Sua Santità, sentite le Parti non decidesse, spero nel vostro zelo, che in questo Affare attenderete con più specialità per il seruizio di Dio, e mio, e che mi diate conto, e ragione del tutto per mezzo di Don Lorenzo de Viuanco Angulo Abbitante di Viuanco Cauagliero dell'Ordine di Calatraua, del mio Conseglio, & Secretario più antico di quello. Dal Buon Ritiro dalli 25. di Marzo 1715.

IO IL RE'.

Per mandato del Rè Nostro Signore.

Don Lorenzo de Viuanco Angulo.

Num. 7.
Memoriale porrectum à R.P.D. Molines nomine Serenissimi Regis SS. D.N., in cuius calce adsunt rescrita huius Sacræ Congregationis.

Santissimo Padre = Essendo molto tempo, che fra li Religiosi di Santo Agostino della Prouincia delle Canarie si ritrouano scandalose discordie per euitare le medesime ordinò il Rè Cattolico, che si facessero tutte le diligenze possibili, come anche per sapere l'origine di quelle, e poterùi applicare il douuto rimedio per la quiete, e decoro delli Religiosi, & osseruanza regolare, il che uon è stato possibile conseguire fin hora per le molte diligenze, che si sono fatte; Et hauendo considerato Sua Maestà non esserui altro rimedio, che il supplicare Vostra Santità, che conceda Breue al Vescouo delle Canarie ad effetto, che in vista dello stato tanto miserabile, nel quale si troua la detta Prouincia delle Canarie, e della relazione veridica, che contiene la co-

copia dell'anneſſo eſtratto poſſa conoſcer tutte le dette diſcordie, e controuerſie, e della radice, e cauſa delle medeſime, e per vn tal conoſcimento di quelle hà ordinato à Monſignor Don Giuſeppe Molines ſuo Miniſtro in Roma con ſuo real diſpaccio delli 30. di Settembre di queſto anno; Supplichi in ſuo Real nome Voſtra Santità (come lo fà humilmente Don Giuſeppe Molines) acciò ſi degni concedere il riferito Breue.

Agoſtiniani delle Canarie.

Alla Santità di Noſtro Signore Papa CLEMENTE XI.

Per

Monſignor Don Giuſeppe Molines in Nome del Rè Cattolico Suo Signore.

29. Nouembris 1715.

Eminentiſſimus S. Priſcæ videat, & referat.

Die 14. Februarij 1716.

Epiſcopo Canarien., qui cum facultatibus Sacræ Congregationis prouideat vſque ad Capitulum Generale in omnibus, & certioret Sac. Congregationem de exequutis. *Reſcripta Sacræ Congregationis.*

Num. 8.

Epiſtola Rmi P. Generalis Summanticivbi dicit ſe conſcium de nullitate Capituli, & nunquam eidem adiecturũ robur confirmationis.

Reu. P. ſal. Acta Capituli in noſtra Prouincia Canariarum nuperrimè celebrati ad Nos non peruenerunt, & probabilitèr non perueniunt, vt P. Magiſter Herrera iniquitatem adijciat iniquitati. Quia Capitulum celebratum ſit nullum prorsùs non dubitamus, ſed ad nullitatis declarationem deuenire nequimus ſinè actis eiuſdem. Ad Catholicam Maieſtatem ſcripſimus pro oportuno remedio, & Epiſtolam conſignauimus Eminentiſſimo D. Card. dela Tremoille, vndè Nos daret reſponſum exputare ſequenti hebdomada ad Paternitatem Veſtram tranſmittemus Patentales, quarum vigore Prouinciam gubernare debebit Pater Præſentatus Fr. Ioannes à S. Ioſeph donèc alitèr à Nobis prouiſum fuerit, veſtrum erit iſthic procurare, vt patentales præfatæ ſuum ſortiantur effectum; Orate pro Nobis, & benè in Domino valete.

Paternitatis Veſtræ.

Romæ 4. Septembris 1714.

Amantiſſimus in corde.

Fr. Adeodatus Summanticus Generalis, & Commiſſarius Apoſt.

Matritum P. Fr. Angelo Fernandez &c.

Foris.

Reu. Patri Fr. Angelo Fernandez Ordinis Eremit. S. P, N. Auguſtini = Matritum.

Ad D. Philippi.

Num. 9.

P. Nicolaus Torres contra omnes

Nel luogo di Santa Croce di Teneriff alli venti due di Febraro dell'anno preſente del mille ſettecento, e dieci ſette auanti di me l'infraſcritto Notaro, e Teſtimonij comparì perſonalmente

leges, & qua Cōscientia nescitur subſtulit, omnes pecunias ex Arca depoſiti Cōuentus Lacunenſis, quæ proueniebant ex reſtitutione cenſuum, & inibi aſſeruabantur ad effectū reinueſtiendi, & ſatisfaciendi onera à Pijs Benefactoribis infixa.

mente il Molto Renerendo Padre Maeſtro Frà Franceſco Carranga Cantes Religioſo dell'ordine del noſtro Padre Sant'Agoſtino, e habitante nel Conuento di San Spirito della Città della Laguna nella Prouincia di queſte Iſole di Canaria, & al preſente in caſa del Dottore D. Pietro de la Torre Auuocato del Reale Conſiglio, e Venerabile Curato Beneficiato della Parrochiale di Santa Caterina martire nell' occaſione che ſi occupaua in predicare il giorno di feſta nella Parrochia di queſto detto luogo, & eſſendoſi moſſo il diſcorſo circa l'imbarco del Reuerendo Padre Prouinciale del ſuo ordine qual dicono che fece ii giorno venti del corrente frà l'altre coſe diſſe il d. P. Maeſtro.

Come il P. Priore del Conuento della Città della Laguna, C. il P. Preſentato Frà Giuſeppe di Coto, come il d. Padre Prouinciale aueua tentato che gli ſi deſſe denaro dell'Arca di detto Conuento, in cui vi erano alcuni Reali di tributi riſcoſſi, ſopra di che fece conſulta il detto Padre Prouinciale, e gli ſi contradiſſe da alcuni Padri della Conſulta, come fù il Padre preſentato Frà Giouanni di San Giuſeppe, e il detto Padre Maeſtrò Frà Franceſco Carranga Dantes per eſſere contro la legge, e Conſtitutione, che il Capitolo *intermedium* dal quale ſi determinarono le dette Collette lo poſſa fare per il che non ſi decretò che gli ſi deſſe, e che venendo in conferenza con il Padre Priore di detto Conuento, il detto Padre Maeſtro non accordaſſe che ſi eſtraeſſe il d. denaro dalla Caſſa per le ragioni ſudette di eſſere contro la legge, gli riſpoſe il d. P. Priore, che già haueua Cauato dalla caſſa tutto quanto vi era per che eſſendoſi reſiſtito à tutte le pretenſioni, & iſtanze, e vedendoſi importunato diſſe che glie lo commandarebbe in vigor di decreto: e che il d. P. Prouinciale gli commandò queſto con pene, e Cenſure, e che gli parue eſſere neceſſario, che acconſentiſſe, & obediſſe = che eſſendoſi eſtratto il d. denaro dalla Caſſa poſe ſopra di eſſa vn ordine ad effetto che coſtaſſe in ogni tempo il Commando che fece circa l'apertura della Caſſa; e parimente diſſe, che ſi ritrouò il d. P. Maeſtro nella Cella del d. P. Priore à tempo che entrò in eſſa il P. Lettore de Ciſperas F. Giuſeppe Suares aſſai in colera ſopr'vna Conſulta, che vi fù incaricando al d. P. Priore ò incolpandolo, che ſi foſſe oppoſto al ſuo dettame, e con parole ſcompoſte gli diſſe alcune ingiurie è ragioni indegne da dirſi al ſuo Superiore, che non le riferì il d. P. Maeſtro perche diſſe che erano ingiurioſe, al che gli riſpoſe il d. P. Priore mi vuol chiamare, al che riſpoſe il d. P. Lettore, ſi Padre, ſi diſſe; e che il d. Padre accorſe per cacciarlo via, perche gli parue che andaua con animo di maggiore irriuerenza.

Nel di lui diſcorſo trouandoſi preſente il R. P. Definitore F. Gabriele de la Torre mi domandò che gli faceſſe fede è certifica-

catione di tutto il sudetto che haueua detto il riferito Padre Maestro F.Francesco Corranza Dantes alla di cui istanza la dò nel d.giorno, mese, & anno essendo Testimonij il Licentiato D.Angelo Gonzales di Sant'Agostino, & il Cappellano D.Giouanni de la Torre vicini di d.Luogo, e il d. P.Maestro con li testimonij sottoscrissero.

M.Fr.Francesco Carranga Dantes, Giouanni dela Torre Sanches, Angelo Gonzales di S.Agostino.

Auanti di me Giouanni de Sosses de la Trinità Not.publico.

I Notari publici, & Apostolici, che quì sottoscriuiamo facciamo fede, come D.Giouanni de Sosa della Trinità Sacerdote, dal quale comparisce sottoscritta la certificatione retroscritta è tal Notaro publico di questo Vescouato auanti il medemo, e che passano gli si dà intiera fede, e credito, tanto in giudicio, quanto fuori fedele, legale, e d'ogni credito resa, & esercita il suo officio, e acciò costi, diamo la presente nella nobile Città di S.Christofano de la Laguna de Teneriff alli 28.di Febraro del 1717.

Michele Perez Lamexo, e Texera Not.Apost.

Il Dottor Luca Gonzales.

Christofano Quintero Slanos Notaro publico de Cordoua Notaro publico.

Auditore Sanctissimi = Die 18.Augusti 1717.

Citetur Dominus Laurentius Nieolettus exaduerso Procurator assertus Reuerendissimi P.Nicolai de Torres asserti Prouincialis exaduersò Principalis, ac aliàs omni &c.ad comparendum cor. Illustrissimo Domino die crastina hora solitæ Audientiæ, necnon viden.declarari causam supèr nullitate, & inualiditate asserti Capituli Prouincialis spectare ad Sacram Congregationem Episcop. & Regularium attenta pendentia litis, & interim viden. *sibi Inhiberi* ad statim, ne audeat alibi, quam in dicta Sacra Congregatione quidquam innouare, seù attentare sub pęnis &c.& decretum &c.ad primam diem Instante Reumo P. Exdefinitore Fratre Angelo Fernandez Principali siuè &c.

Relatione facta comparuit Dominus Antonius Gerardus Procurator petijt, & obtinuit, vt supra Procuratore præsente.

Num.10. *Citatio, & decretum coram R.P.D. Auditore SS. quo remissa fuit Causa ad hanc Sac.Congregationem.*

Fr. Franciscus Maria Querni Pratensis Sacræ Theologiæ Magister totius Ordinis Fratrum Hæremitarum S.P.N. Augustini Vic.Gen.Apostolicus.

Ven. P.Magistro Fr.Iosepho Vargas Marhuca Vicario Prouinciali Insularum Canariensium salutem in Domino.

Cum Sacra Congregatio ad se auocauerit Causam istius nostrę Canariensis Prouinciæ, quam duobus ab hinc Annis Illustrissimo Domino Episcopo Canariensi dederat discutiendam; Commissio in Personam Reuerendi Patris Magistri Fr.Barnabæ

Num. 11. *Modernus P.Vicarius Generalis cum intelligentia P. Torres reuocauit sub die 31. Augusti huius Anni 1717.Commissionem, & de-*

legationem factã à Rm̃o Summantico in personam R.P.Mag. Barnabę Barcina Religiosi, ac Secretarij Prouinciæ Castellæ ad effectum vt visitaret Prouinciam Canarien., indeque referret, & hoc cum secundo fine, ne scilicet perueniret ad Vrbem relatio eiusdem Visitatoris.

bæ Barcina à Magistro Reuerendissimo Antecessore iàm expedita à suo robore cadit, & attendenda non est. Ideoque omnia ea, quæ ab eodem Patre Magistro Barcina, isthic per acta sunt, aùt peragentur, prò nullis habeautur, harum serie litterarum, nostriquè muneris authoritate, & declaramus, & volumus; Mandantes insuper eidem Patri Magistro Barcinę, vt statim, ac se dederit occasio, atquè commodum in Prouinciam Castellæ reuerti teneatur, ne noua excitentur dissidia in ista Canariensi, vbi non sinè ingenti animi nostri dolore confusa omnia extant, atquè turbata. Cum non lateat laudatum Patrem, qualis Veneratio Sacræ Congregationi debeatur, & nobis; Si ipsi ostendantur hæ nostræ [sicuti præcipimus, vt ostendantur] suis partibus satisfacere non dedetrectabit; Religioni enim cum nomen dederit, probe noscit, Superiorum mandatis nunquàm esse obsistendum. Datum in Conuentu nostro S.P.Augustini de Vrbe die vltima Augusti 1717.

Fr.Franciscus Maria Querni Vicarius Generalis Apostolicus.

Nostri Mun.affixio sigilli.

Magister Fr.Thomas Ceruioni &c.Ordinis Secret.

Loco ✠ Sigilli.

Reg.libro primo.

Sacra
CONGREGATIONE
Episcoporum, & Regularium
Em̃o, & Rm̃o D.Card.
GVALTERIO
IN LOCVM
Em̃i, & Rm̃i D.
CASINI
PONENTIS
Canarien.
PRO
Reu.P.Ioanne Sirac, alijsque Religiosis
Ord. Hæremitarum S. Augustini
Prouinciæ Canarien.

Summarium.

Typis De Comitibus 1717